ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, equiparati altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e equiparati altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 23 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Giovedì 23 Dicembre 1897 Num. 353**

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

(Tiratura copie 220,000)

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA„ QUOTIDIANA

ANNO, L. **18** - SEMESTRE, L. **10** - TRIMESTRE, L. **5**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Tribuna quotidiana e Tribuna illustrata della Domenica

ANNO, Lire **20** - SEMESTRE, Lire **11** - TRIMESTRE, Lire **6**

Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato

ANNO, Lire **20** - SEMESTRE, Lire **11** - TRIMESTRE, Lire **6**

I tre giornali insieme rispettivamente: ANNO L. **22** SEMESTRE L. **12** TRIMEST. L. **7**

Tutti gli abbonati ANNUI coll'aggiunta di L. **6** avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla SCENA ILLUSTRATA
» » » » **2** » » » » TRIBUNA SPORT

Abbonamento alla sola *Tribuna illustrata della Domenica* — Anno, Lire **5**
Abbonamento al solo *Romanziere illustrato* . . . . » » **5**

Premio gratuito a tutti gli abbonati alla „Tribuna" indistintamente

UN ELEGANTE SPECCHIO PER SALOTTO a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca sistema espressamente ideato dal professore PASQUALE PAGLIEI, (fac-simile pelle) e borchie nikellate, tanto da tavolo che da appendere; fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE OTTOLENGHI e C., di Roma.

N.B. — Per le spese di consegna del suddetto premio, aggiungere LIRE UNA.

Finalmente gli abbonati alla *TRIBUNA (dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta)* avranno diritto:

a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato ***Salon;***
b) » semestrali » » » ***Boudoir;***
c) » trimestrali » » » ***Gabinetto***

da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti rinomati stabilimenti:

Roma — Le Lieure, Via del Mortaro, 19.
Ancona — G. B. Vidau, Piazza Roma, 11 e Corso Vittorio Emanuele, 28.
Ascoli Piceno — Tamini, Via Vidacilio, 7 p. 1.
Arezzo, Giovanni Periempi, Via Guido Monaco, 24.
Bari — F.lli Antonelli, Via Sparano, 25.
Benevento — Umberto Pensa, Via Postilo, 29.
Bergamo — G. Oliari, Via Zambonate.
Bologna — Cesira Angiolini, Via Castiglione, 6 Palazzo Pepoli.
Brescia — F.lli Rinaldi, Corso Palestro.
Brindisi — De Paola, Via Umberto I, 45.
Cagliari — Valentin, Via Saline, 4.
Catania — F.lli Biondi, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini.
Catanzaro — Ferdinando Tangari, Via Duomo 15.
Chiusi — Liberale Fusai, Via Porsena.
Chieti — Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, Palazzo Henrici.
Cosenza — Reale Stabilimento Fotografico A. De Maria, Corso Telesio.
Cuneo — Stab. Fotografico di Garneri Ippolito.
Ferrara — Francesco De Rubeis, Via Spadari, 15.
Firenze, Stab. Fot. Zaccaria, via Pietra Piana, 49.
Foggia — Longo Achille, Corso Garibaldi, 45.
Genova — Cav. Rossi Ernesto, Via Giulia, 15.
Grosseto, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto.
Jesi, Fotografia Scarponi, Via della Pace, 3.
Livorno — Cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18.
Macerata (Marche) Fotografia Scarponi, Via Garibaldi, 23 (casa propria).
Messina — Cav. Ledru Mauro, Fotografo della Real Casa d'Italia, Via S. Camillo, 27.
Napoli — Montabone, Via S. Carlo, 4.
Novara — Prof. Zenoni, Via Ospedale Maggiore 10.
Novi-Ligure, F.lli Pani-Rossi, Via Girardengo, 17.
Palermo — R. Lo Forte e C., Via Ruggiero Settimo, Palazzo Villarosa.
Parma — Rastellini, Via Farini, 21.
Pavia — Mario Tollini, Corso Cavour, 30.
Perugia — Carlo Cavalieri, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19.
Piacenza — O. Gradassi, Corso Vittorio Eman.
Pisa, Fotografia Artistica, Via S. Francesco, 3.
Potenza — Giuseppe Rosano, Piazza Prefettura.
Ravenna — L. Gavioli, Via Farini, 20.
Reggio Calabria — Sergi, Corso Garibaldi, 126.
Reggio Emilia — Sorgato A. P., Corso Garibaldi, 1.
Roccastrada, Vittorio Belatti, Via Garibaldi, 3.
Salerno — Giov. Batt. Bertolani, Via Pietro Giannone, 5.
Saluzzo — Domenico Tamagnone, Via Ludovico II (Casa Meral).
Sassari — Gaviano Comm. Fadda, Giardini Pubblici, Casa Porcellana.
Savona — Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18.
Siena — Lombardi, Via di Città.
Spezia — A. Borgato, Via Prione, 30.
Taranto — Augusto Pilati, Corso Vittorio Em. 2.
Teramo — Stabilimento Fotografico Torinese, G. Pallotta, Corso del Trivio, 37 p. 1.
Torino, Stabilimento di fotografia e pittura Giuseppe Navarini, Via Carlo Alberto, 44.
Tortona — Bellagamba Direttore Drop. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 9.
Vicenza — Ferdinando Farina, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA-SPORT . . . . Anno Lire **5.**
per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I.°

In **Firenze** gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella Libreria **Prateel**, piazza del Duomo, 15.

ROMA, 22 dicembre 1897

Corse pei giornali, sotto forma di telegramma, la notizia di una fiera risposta che Francesco Giuseppe avrebbe data al presidente del Consiglio dei ministri ungheresi. Il Banffy, discorrendo con lui della situazione, avrebbe lasciato intendere che per uscire dall'imbarazzo creato dalla chiusura del Reichsrath e dall'ostruzionismo del partito dell'indipendenza nella Camera ungherese, non c'era che una sola via: promulgare così in Austria come in Ungheria, il compromesso provvisorio mediante ordinanze. Ma l'imperatore gli fece osservare che così egli lo consigliava di compiere un atto che gli ripugnava, di violare cioè la costituzione; e protestò che non avrebbe apposta mai la sua firma alle ordinanze in parola. E' vero ciò? Noi ne dubitiamo forte; non perchè dubitiamo della lealtà costituzionale dell'imperiale e reale sovrano d'Austria-Ungheria, ma perchè i precedenti politici del Banffy fanno apparire semplicemente ridicolo il tentativo di farlo passare come meno conseguente del sovrano alla legge. Si tratta, evidentemente di una informazione tendenziosa, diretta a intiepidire gli amici nuovi del compromesso provvisorio, e ad incorarne gli avversari.

Checchè sia di ciò, abbia o no avuto luogo, nei termini in cui si pretende che sia avvenuto, il colloquio fra il re d'Ungheria ed il suo primo ministro, non sappiamo vedere quale altra via possa restare al governo di Budapest all'infuori di quella di prorogare la Camera e di provvedere per via di ordinanze, salvo a chiedere poi un *bill* di indennità, se il partito dell'Indipendenza, rimasto solo ormai ad osteggiare il compromesso alla Camera dei deputati, perchè anche il conte Apponyi vi si è dichiarato favorevole nell'interesse medesimo dell'Ungheria, se il partito dell'indipendenza, diciamo, che riconosce per suo capo Fr. Kossuth, non recede dall'ostruzionismo e consente che il progetto di legge presentato dal Banffy possa venire approvato prima della fine dell'anno.

Il Banffy ha intavolato all'uopo trattative con Kossuth, ed un comunicato dell'ufficioso *Pester Lloyd* lasciava intendere essere che un accordo fosse possibile; ma notizie posteriori sembrano escludere in modo assoluto una tale eventualità pacifica. Sicchè, quantunque le delegazioni austriaca ed ungherese abbiano già prese le opportune deliberazioni per quanto concerne le spese comuni alla Cisleithania ed alla Transleithania, tutta quella parte dell'organismo austro-ungarico che si concreta nel dualismo, al primo gennaio 1898 corre pericolo di non funzionare più, mancando la base a cui le deliberazioni delle delegazioni sono subordinate, cioè la comunanza degli introiti doganali.

I decreti-legge rappresentano certamente un'usurpazione dei diritti della potestà parlamentare; ma quando questa potestà per ragioni indipendenti dal potere esecutivo e contraddicente all'essenza stessa del parlamentarismo, che riposa sul trionfo legittimo del volere della maggioranza legittimamente eletta e legalmente funzionante, non agisce più, così si presentano come una necessità, che può dolere, ma che deve parere imprescindibile agli stessi dottori teorici. Ed è certamente questo che ha detto Banffy all'imperatore; ed è certamente questo che noi vedremo se l'odio contro l'Austria di cui Kossuth Francesco è il principale rappresentante come lo era l'illustre padre suo, resta più operoso di tutte le considerazioni così abilmente svolte dal conte Apponyi in quel suo discorso col quale sembra che abbia voluto prepararsi a raccogliere l'eredità del Banffy. L'Apponyi ha fatto risaltare che l'unione con l'Austria giova al prestigio dell'Ungheria, che ne diventa ogni dì più, in mezzo alle competizioni delle singole nazionalità, la pietra angolare; ma il formalismo Kossuthiano aspira a vedere rovinare l'edificio eretto da Francesco Deak: ed è qui, in fondo, la ragione della lotta; ed è così che in nome della ragione alta di Stato paiono giustificati anche comportamenti non strettamente conformi alle norme costituzionali.

La soluzione della questione per via di ordinanze imperiali non sarebbe però priva di pericolo. Il partito dell'Indipendenza sembra disposto a trasportare la questione dalla Camera nel paese con tutte le sue conseguenze, che potrebbero essere pericolose. Sicchè tutto ben considerato, la situazione si presenta condensata in due termini, ciascuno dei quali mette capo ad una offesa e ad un pericolo costituzionale. Il conte Badeni che di questi giorni va cementando l'accordo fra polacchi e czechi, che egli decanta come i più fidi sostenitori dell'impero, può essere contento dell'opera sua. E' mercè sua se l'impero austro-ungarico traversa una crisi che sembra compromettere il suo stesso organismo di Stato.

IN VACANZA

Dopo due sedute dedicate l'una ad una discussione vivace, ma priva di qualunque luce d'ideale, di qualunque importanza politica, e l'altra all'approvazione affrettata di alcune leggine, la Camera dei deputati ha preso le sue vacanze, le quali, secondo il costume invalso da alcuni anni a questa parte, si prolungheranno fino al venticinque di gennaio.

Se il rimanente della stagione parlamentare dovesse passarsi a somiglianza del primo periodo trascorso dal 30 novembre, avremmo una media di cinquanta giorni di vacanza contro cinque di più o meno utile lavoro. Siamo in progresso — non c'è che dire!

Eppure se c'è uno solo nel milione dei lettori della *Tribuna*, il quale sia disposto ad affermare che il paese sente profondamente la mancanza dell'azione parlamentare e la rimpiange e la reclama, noi ci dichiariamo pronti a nostra volta a pubblicarne il nome e il cognome, come quello del più raro uccello che viva e vesta piume in questa gran gabbia italiana.

Triste fenomeno questo in un paese che sta per celebrare il cinquantesimo anniversario della sua costituzione, e ne vede il principale baluardo, l'organismo essenziale, già logoro, tarlato, cadente.

Ardua, troppo ardua impresa, sarebbe condensare in un articolo di giornale le molteplici ragioni per le quali il parlamentarismo è in Italia profondamente malato. Quel che è innegabile e quel che al postutto, più importa è questo: che i germi delle varie malattie hanno preso in questi ultimi anni uno sviluppo gigantesco, e che la catastrofe si annunzia ormai prossima. E come potrebbe accadere diversamente, allorquando da anni dalla fucina parlamentare nulla più esce che il paese accolga ed approvi, nulla più vi si fa e vi si dice che il paese comprenda?

Allorquando il paese, anzichè vedere nella rappresentanza ch'egli si elegge, la propria immagine migliorata e la propria coscienza purificata, vi ravvisa l'esagerazione di tutti i suoi vizi e di tutti i suoi difetti, la riproduzione ingigantita di tutte le sue debolezze e di tutte le sue nervosità? Allorquando gli elettori che nei collegi seguono una tendenza e rappresentano un partito politico, vedono il loro mandatario appena giunto alla Camera seguire un uomo e farsi membro di un gruppo — dimenticando promesse, tradendo principii, trascurando interessi, a seconda delle convenienze e delle congiure dei corridoi? Allorquando nessuno degli eletti, neanche il meglio temperato alla lotta, o il meglio corazzato di convinzioni può sfuggire al contagio, e dopo poco non pensa, non ragiona e non opera se non in forza di una logica speciale, la quale ha leggi e linguaggio speciali la cui comprensione è strettamente limitata all'ambito della Camera e dei suoi ambulatori?

Vi sono stati in altre epoche e in altri paesi casi analoghi di assemblee divise di idee e di sentimenti dal popolo che dovevano rappresentare. E sempre ne seguì loro danno e vergogna.

Quando, il 2 dicembre, sciolta violentemente l'assemblea popolare da Napoleone, i deputati uscirono per le vie di Parigi a protestare — il popolo che da tempo non aveva nè comunanza d'idee nè simpatie per essi, li salutò col grido di: *A bas les vingt-cinq francs!* E fu allora che Baudin indignato, presentò il proprio petto alle palle dei soldati esclamando: *Ebbene, vi mostrerò come si muore per venticinque franchi!*

Ma l'eroico sacrificio di un uomo non servì a rialzare il prestigio di una assemblea la quale aveva perduto le simpatie del paese, e la Francia protese, senza altro che un simulacro di resistenza, il collo al giogo del dispotismo.

Nulla di simile accadrà, probabilmente, in Italia — ove per quanto sia stata spesso e volentieri invocata una qualche mossa dall'alto, il proclama di Moncalieri non sembra dover avere novelle edizioni. Ma può accadere ed accadrà, se non si trova presto il rimedio, qualche cosa di meno violento e di più pericoloso. Nessuno sospenderà o violerà la Costituzione, ma tutti insieme andremo man mano praticandone la desuetudine.

La Camera dei deputati seguirà, poco per volta, le sorti della Guardia nazionale. La convocheremo una volta all'anno per approvare in blocco i bilanci, che faremo discutere da una Commissione permanente, e il paese, non più seccato dai pettegolezzi ai quali essa dedica ora la maggior parte del suo tempo, applaudirà.

Non applaudiranno invece coloro, che come noi, amano la libertà di un culto tenace, il quale trova in se stesso la forza di resistere alle suggestioni contrarie di fenomeni, che sembrano loro troppo scandalosi e violenti per poter essere duraturi. Non perchè della tribuna parlamentare si abusi a sfogo di particolari odii e di malvagie passioni — non perchè la si degradi nel quotidiano dibattito di volgari quisquilie — è lecito rovesciarla. Quando mano lo si crede, può suonare l'ora in cui una parola partita da quella tribuna decida delle sorti della nazione.

Chi pensa all'avvenire conviene dunque che non s'adagi nella corrente comune, ma reagisca e, ammesso il male, si dedichi senza pace alla ricerca della medicina.

Come rialzare l'assemblea nella stima e nella fiducia del popolo? Ecco il problema.

Noi, modestamente, a questo quesito abbiamo cercato altre volte di rispondere — e ci siamo anche lasciati andare a proporre una riforma della legge elettorale che ci sembrava atta a rialzare il livello della capacità, più ancora negli eletti che negli elettori. La nostra idea non è stata peranco discussa, e forse, discutendola, si metteranno a nudo difetti e difficoltà da noi non avvertite.

Ma ciò non toglierà di mezzo, certamente, la necessità che per quella via o per un'altra, tutti gli amici della libertà si mettano volenterosi e ferventi, alla ricerca di un modo di risollevare e di risanare la nostra vita pubblica.

Chi non se ne persuade è cieco; e chi essendone persuaso, s'indugia, è traditore.

Il nuovo Ministero e la situazione parlamentare

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10,15 antim. — (*Iacopo.*) E' qui molto diffusa l'opinione che il gruppo conservatore Colombo-Prinetti, osteggiando il nuovo ministero Rudinì, lavori a profitto dell'Estrema Sinistra.

Il *Figaro* esprime l'opinione che il « voto fenomenale » di lunedì scorso, in seguito al quale il marchese Di Rudinì si trovò d'attorno una maggioranza minore di quella che aveva prima del rimpasto è una conseguenza del fatto che la classe conservatrice italiana comincia ad allarmarsi seriamente dei progressi del disamore alla dinastia, mentre una parte dei cattolici si allea apertamente ai repubblicani.

Il *Petit Parisien* dice che quanto accade da alcuni anni in Italia, e gli incidenti parlamentari come quelli avvenuti di questi giorni, fanno fede dello stato di dissoluzione degli antichi partiti e del loro disorientamento. Esso protesta di voler limitarsi a registrare imparzialmente gli avvenimenti, ma soggiunge di « non potere dimenticare che la politica estera del Gabinetto Rudinì condusse sulla via della pacificazione i rapporti franco-italiani.

L'Europa in China

(Nostro telegramma particolare)

Inghilterra e Giappone

LONDRA, 22, ore 10,50 ant. — (*Emme*). All'ambasciata giapponese si afferma che quando il Giappone sgombrò, per le pressioni franco-tedesche-russe, Porto-Arthur, venne stabilito che nessuna potenza lo avrebbe occupato, rimanendo al Giappone, in ogni evento, il diritto di priorità. Qualora, dunque, il Giappone si opponga, la Russia non potrà mantenere la sua occupazione, tanto più che il Giappone potrebbe tagliare le comunicazioni per terra mediante delle truppe stazionate a Wei-Hai-Wei.

Da Shanghai si ricevono varie notizie. La Russia avrebbe offerto alla China di pagare il resto dell'indennità da essa dovuta al Giappone, onde prevenire l'intervento di quel governo. L'Inghilterra dal canto suo si preparerebbe ad occupare Tai-Jen-Huan presso Porto Arthur, che domina il golfo di Pechili, chiave della China centrale.

Secondo altri invece, l'Inghilterra si preparerebbe a fare una dimostrazione a Tche-Fou, come avvertimento che ella intende opporsi alla spartizione della China senza che i suoi interessi sieno consultati. Il Giappone agirebbe di concerto con l'Inghilterra e le loro due flotte dominerebbero la situazione.

L'ammiragliato annunzia che il 20 corrente passarono a Shanghai un incrociatore e due contro-torpediniere inglesi, diretti in China.

L'azione della Germania

Ore 11,25 ant.

Si annunzia essersi formata una Commissione tedesco-chinese con l'incarico di fissare i limiti della cessione territoriale di Kiant-Schau.

Il principe Enrico di Prussia è ritornato ieri a Portsmouth e la squadra tedesca ripartirà oggi per la China.

Il capitano della nave *Deutschland* ha fatto visita al comandante delle navi inglesi trovantesi nella rada.

Commenti russi

PIETROBURGO, 22, ore 11 ant. — (*Nz.*) L'occupazione di Porto Arthur per parte della squadra russa è commentata diffusamente dalla stampa, che vi scorge un indizio positivo dell'accordo fra Russia e Germania nell'estremo Oriente.

Il *Novoje Wremia* dice che l'occupazione doveva essere fatta se si voleva accrescere la potenzialità delle forze navali russe in quelle acque ed assicurare alla squadra russa una stazione adatta e sicura per lo svernamento. Esso soggiunge essere erroneo mettere in relazione l'occupazione di Porto Arthur con la presa di possesso di Kiant-Schau da parte della Germania.

Il *Novoje Wremia* ammette che l'occupazione di Porto Arthur dovrebbe produrre una certa impressione al Giappone, ma anche dichiara che il Giappone non ha veste alcuna per protestare, perchè il governo cinese, cedendo quel porto alla Russia non ha fatto che imitare quanto il Giappone fece per lo passato. (?)

L'organo ufficioso conclude che la presenza dei russi a Porto Arthur non porta alcun cambiamento nella situazione generale e non fa correre quindi alcun pericolo alla pace, perchè « gli atti diplomatici che indicano la sfera di influenza delle singole potenze sono rimasti perfettamente intatti, non avendo la Russia oltrepassato i limiti della propria sfera di azione. » (?!)

La situazione in Austria-Ungheria

Il compromesso provvisorio

BUDAPEST, 21. — Secondo il *Pester Lloyd*, i negoziati in corso coll'estrema Sinistra della Camera dei deputati ungherese, per un nuovo progetto relativo al Compromesso, lasciano sperare che l'estrema Sinistra abbandonerà l'ostruzionismo.

×

BUDAPEST, 22. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Pester Lloyd* e secondo la quale vi era da sperare che i negoziati fra l'Estrema sinistra ed il governo per un nuovo progetto relativo al compromesso, approderebbero all'abbandono dell'ostruzionismo da parte dell'Estrema sinistra, un comunicato del partito dell'indipendenza dichiara che tutte le notizie pubblicate in proposito sono infondate.

N

VIENNA, 22. — La *Wiener Zeitung* annunzia la convocazione delle Diete, fra le quali quella della Boemia, per il 10 gennaio prossimo.

Lo Statuto per Creta

La situazione dell'isola

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 11 antim. — (*Emme.*) Si annunzia che gli ambasciatori hanno completato il progetto di Statuto per l'amministrazione dell'isola di Creta.

Si procederebbe immediatamente all'elezione del governatore provvisorio al quale sarebbe affidato il mandato di pacificare l'isola, e si nominerebbe subito una Commissione internazionale incaricata di preparare lo Statuto; di provvedere all'elezione del governatore permanente, il quale durerebbe in carica per cinque anni; di preparare la convocazione dell'assemblea legislativa di Creta che sarebbe proclamata in Stato autonomo neutrale, facente parte dell'impero ottomano.

Si assicura anche che il principe di Montenegro si è opposto alla elezione di Bogo Petrovich quale governatore di Creta.

Intanto la situazione nell'isola torna a farsi grave. A Candia, gli insorti, avendo ricevuto notizia di saccheggi consumati da musulmani, si avanzarono entro il cordone militare ed attaccarono il villaggio di Finikia, difeso da truppe turche. Ad Akrotiri gli insorti spararono contro musulmani che tagliavano alberi appartenenti a cristiani. A Retimo gli insorti incendiarono due boschi di olivi.

Spakianaki presidente dell'assemblea, disse al corrispondente del *Times* che gli insorti dell'interno sono molto irritati, e che l'assemblea li frena a stento dal tentare un colpo di mano contro le città.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si dice che la candidatura di Bogo Petrovich a governatore generale dell'isola di Creta abbia ottenuto il consenso di tutte le potenze.

L'*Agenzia Stefani* trasmette il seguente comunicato ufficioso:

COSTANTINOPOLI, 21. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali sui negoziati fra gli ambasciatori riguardo l'isola di Creta, sono inesatte, le loro decisioni essendo mantenute segrete.

Si assicura soltanto che i negoziati prendono una piega così favorevole da lasciar prevedere l'accordo unanime delle potenze sui punti controversi.

L'attentato contro il sultano

(Nostro telegramma part.)

COSTANTINOPOLI, 22. — (*Tarim*). Sono in grado di specificarvi in che modo si è sparsa la voce di un attentato contro la vita del sultano.

Un greco qui dimorante da poco tempo, ed un altro suddito greco di stabile dimora qui, vennero arrestati come sospetti di aver partecipato a mene rivoluzionarie.

Dopo l'arresto vennero condotti davanti al governatore di Pera. Il primo degli arrestati negò di appartenere a comitati rivoluzionari, però dichiarò di conoscere un cretese il quale era venuto a Costantinopoli apposta per attentare alla vita del sultano. Il cretese, denunziato dal greco, venne arrestato; però dall'istruttoria risultò ch'egli era innocente, ed il governatore di Pera potè assodare che il primo greco arrestato, aveva denunziato il cretese, per ottenere il premio stabilito per simili denunzie.

Questa stessa origine si attribuisce alla voce che sieno stati arrestati due albanesi, i quali avevano intenzione di attentare alla vita del sultano.

I SUDDITI ITALIANI IN TURCHIA

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 22. — (*Tarim*). Vi parlai altra volta dell'assassinio dell'italiano Giovanni Copello, avvenuto a Zumbauldac-Eraclea, sul mar Nero, in una sommossa di montenegrini e kurdi, mentre egli per mettersi in salvo davasi alla fuga; assassinio perpetrato dai kurdi.

Come al solito, il governo turco non fece nulla per ricercare e punire i colpevoli.

Non vi apprenderò nulla se vi dirò che il governo italiano dal canto suo — io avevo preveduto il caso in una mia corrispondenza del mese di agosto — non si è punto occupato di questo affare. Non fu chiesta giustizia e nessuna indennità ha reclamato la nostra ambasciata, mentre altri europei sono spesso indennizzati per la minima cosa.

Sto compilando — e ve lo manderò — un elenco degli europei che per qualche piccolo maltrattamento hanno avuto l'indennità — mentre niente fu accordato agli italiani che ebbero a patire peggiori mali. Fino a quando durerà questo stato di cose?

Quando nell'agosto decorso noi pubblicammo la notizia dell'uccisione del Copello, richiamando sovr'essa l'attenzione della Consulta, la Consulta fece pubblicare in un giornale romano del mattino un comunicato con cui si negava che il fatto fosse avvenuto. Di che cosa mai avrebbe dovuto occuparsi la Consulta, se a nessun italiano era stato torto un capello, e nemmeno la rissa forse era avvenuta?

E non se ne è occupata; il nostro corrispondente costantinopolitano ce ne dà formale assicurazione. Però egli anche ci assicura che un suddito italiano cadde vittima innocente della selvaggia brutalità dei kurdi. Chi è venuto meno dunque al dover suo? Il ministero degli esteri che, informato del caso, ha voluto mostrare ancora tutta la sua buona disposizione ad applicare alla politica internazionale la missione evangelica del perdono delle offese, o le autorità consolari e diplomatiche di Costantinopoli?

Uno dei due certamente; e non è senza vivo dolore e senza rossore che noi registriamo un fatto, che getta nuova luce sulla meschinità cronica e sulla debolezza congenita di tutto quell'organismo, da cui dipende la tutela dei sudditi italiani all'estero.

I sudditi delle altre nazioni i quali godono di una protezione di tutti i giorni, di tutte le ore, talvolta eccessiva forse, ma, ciò che importa, vigile sempre, sono rispettati e si sentono sicuri; e se patiscono offese, il risarcimento non manca.

I nostri, abbandonati a se stessi, costretti a mendicare un appoggio che il più delle volte viene loro lesinato, o negato, si sentono isolati anche se sono in gran numero, e costretti a fare assegnamento sulle proprie forze: donde angherie, soprusi, miserie. Situazione tanto più deplorevole in quanto che le correnti di emigrazione, piuttosto che a scemare, tendono a crescere e la patria, matrigna in casa, sembra all'emigrante anche meno tenera nella lontananza, onde i vincoli che dovrebbe unirlo ad essa non possono non rallentarsi con danno comune.

Situazione deplorevole, che scema il prestigio dell'Italia livellandolo a quello di una potenza di terzo ordine, la quale ha bisogno di implorare dagli altri per i suoi connazionali, quell'appoggio che non si sente in grado di concedere lei.

E fino a quando durerà?

Il nuovo accordo monetario

Con l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge presentato *ad hoc* dall'on. Luzzatti, tutti gli Stati appartenenti all'Unione latina hanno ormai approvato il nuovo accordo monetario, stipulato a Parigi il 29 ottobre scorso, con cui, accrescendosi da 6 a 7 lire per abitante il montare degli spezzati metallici assegnato a ciascuno, e si tolgono di mezzo alcune cause di disagio, che, a lungo andare, avrebbero potuto compromettere la solidità dell'Unione stessa.

Possiamo adunque ritenere allontanato ogni pericolo di denunzia anche da parte della Svizzera, e che la mozione del sig. Joos, deputato di Sciafusa, la quale sarebbe fra breve al Consiglio federale, porgerà solamente occasione al governo svizzero per confermare il suo proposito di rimanere nell'Unione, i cui vincoli si trovano ora ribaditi per effetto del nuovo Accordo.

Il ribasso del prezzo commerciale dell'argento continua. Siamo già al disotto della metà del suo valore legale, essendo disceso a 26 *pence* per oncia, contro 60. Questo fatto rende inutili gli sforzi degli Stati Uniti di America per una Convenzione monetaria mondiale, per il ripristinamento del bimetallismo puro; ma contribuisce a rafforzare, non a indebolire l'Unione latina, per la quale ai 3 miliardi di scudi di argento, che circolano nel suo territorio, è conservata una funzione pari a quella di 3 miliardi di oro; sebbene, intrinsecamente, lo scudo di argento non valga più di lire 2.30.

Il dissolvimento dell'Unione sarebbe un disastro, non per noi, che abbiamo coniato appena 364 milioni di scudi bianchi, bensì per la Francia e per il Belgio, per le cui coniazioni principalmente quei 3 miliardi sono raggiunti, e che, nell'isolamento monetario, che loro ne seguirebbe, non potrebbero mantenere in circolazione tutta la massa dei loro scudi. Ora, la demonetazione, anche parziale, di questi, sarebbe un grave colpo per la finanza di entrambi quegli Stati.

Il massimo interesse dell'Unione si concentra appunto nella circolazione degli scudi. Il disagio risentito in questi ultimi anni dalla Svizzera, dalla Francia e anche dal Belgio, riguardo alle monete bianche inferiori, e, più ancora, le vicende nostre, e la necessità in cui ci troviamo di far circolare i buoni di cassa da 1 e 2 lire, in luogo degli spezzati metallici immobilizzati, dimostrano che i patti dell'Unione potrebbero, non solamente senza danno, ma anzi con vantaggio, limitarsi agli scudi.

L'accordo del 29 ottobre ci torna, ad ogni modo, utile per più aspetti. Accresciamo le nostre monete divisionali da lire 202.400.000 a 232.400.000: sui primi 3 milioni che potranno fabbricarsi con verghe comperate sul mercato, il guadagno sarà di circa 1 milione e mezzo, a cagione del basso prezzo dell'argento e del titolo di lega a 835 millesimi di argento puro: e la stessa differenza del titolo, da 900 a 835 millesimi, farà sì che, coniandosi gli altri 27 milioni mediante la rifusione di scudi italiani, vi si possono guadagnare altri 2 milioni, al netto di tutte le spese.

E' noto che, all'infuori dei primi 3 milioni, tutto il rimanente, e per tutti gli Stati, sarà coniato mediante la rifusione di scudi di conio proprio. Perciò la massa dell'argento circolante, salvo un aumento reale e complessivo di circa 12 milioni di spezzati, coniati con verghe, non subirà che una trasformazione, da scudi a monete d'appunto, per l'ammontare di 157 milioni di lire.

Il nuovo accordo però, mentre in linea di fatto consolida i vincoli dell'Unione anche per gli spezzati d'argento, non toglie che la questione della nazionalizzazione di queste monete non sia sempre aperta. Lo riconosce la stessa relazione ministeriale, succinta, ma densa di dati, di fatti e di osservazioni, con cui l'accordo del 29 ottobre fu presentato alla Camera, ed è confermato dalle dichiarazioni che da vari

oratori, e dallo stesso ministro del tesoro, vennero fatte nella discussione del relativo disegno di legge. Ormai è una verità acquisita che per la causa generale dell'argento l'Unione latina ha importanza per gli scudi, non ne ha alcuna per le monete bianche inferiori.

Crediamo però che non sarà facile, specialmente dopo le mutue concessioni fattesi ora dagli Stati riguardo appunto a queste ultime, che il principio della nazionalizzazione finisca per prevalere. Pensiamo che la Francia e il Belgio, maggiormente interessati alla promiscuità delle loro monete, non siano disposti ad accoglierlo.

E' però una questione della quale l'Italia può presso che disinteressarsi.

La nazionalizzazione è per noi, sino dall'Atto addizionale del 1893, un fatto compiuto. Noi abbiamo, da questo lato, nell'unione un regime speciale, imposto dal fatto dell'emigrazione di quelle monete, determinata dai cambii sfavorevoli. Noi accettiamo ancora le monete divisionali degli altri Stati; ma le Casse pubbliche di questi sono chiuse alle nostre. Anzi la Francia, valendosi di una clausola dell'Atto del 1893, ha vietata la introduzione nel suo territorio delle monete divisionali italiane.

Esistono già nelle casse del tesoro circa 150 milioni di queste monete. Ne avremo 180 con la nuova coniazione.

Ciò che ci vieta di emetterle e di ritirare i buoni di cassa che circolano in rappresentanza di esse, è quell'articolo dell'atto monetario del 1893; che, in caso di liquidazione dell'Unione, e nonostante il regime ora vigente, ci fa obbligo di ritirare dagli altri Stati, per un anno, quegli spezzati che vi si fossero infiltrati; infiltrazione che, in certa misura, può avvenire, anche allo stato attuale delle cose, e malgrado il divieto di importazione della Francia.

Ora quell'obbligo è in evidente e riconosciuto contrasto con lo spirito e con gli effetti delle stipulazioni del 1893.

E il ministro del tesoro renderà un grande servizio al paese proseguendo, come ne ha dato affidamento, le trattative perchè gli altri Stati consentano di prosciogliere l'Italia, e conducendole a buon fine.

Essi non ne avranno alcun danno, nè prossimo, nè remoto, e a noi ne verrebbe questo grande beneficio, che potremmo rimettere le nostre monete divisionali, ritirando i buoni di cassa da 1 e 2 lire, e ricostituire stabilmente la nostra circolazione inferiore a base di argento.

In giro per il mondo

In questi giorni i cittadini di Roma che si trovano in casa sono spesso chiamati a precipitarsi alla finestra, e coloro che si trovano per istrada sono spesso costretti a trasalire bruscamente e a rifugiarsi, per ogni buon fine, sui marciapiedi, da improvvisi, stridenti squilli di tromba. Un carro di pompieri? Dov'è il fuoco?

Finalmente si riesce a scoprire una specie di omnibus a giardiniera, che tuonando bestemmiante, tutto coperto di coccarde e di bandiere, con dentro degli individui i quali siedono fra mucchi di abiti usati e di biancheria smessa, mentre altri si avvicinano ai passanti chiedendo l'obolo pei poveri: una specie di questua carnevalesca, e qualche cosa che ricorda i carri dei cavadenti nelle fiere. L'occhio va cercando il pagliaccio col viso infarinato, poi rimane colpito da un particolare: le stoffe multicolori che pendono sul carro sono bandiere e coccarde papaline!

Quell'equipaggio è infatti organizzato ogni anno dalla Società clericale di Roma, la *Romanina*, che, col permesso della questura, verrebbe soccorrere i poveri a suon di tromba.

Se non che, si è venuto a scoprire che due di quei signori i quali, dopo ogni squillo, invocavano l'obolo dai passanti, deponevano l'obolo stesso nelle proprie tasche invece di lasciarlo cadere nel bussolotto di legno del quale erano forniti.

Questo furto ignobile e continuato a suon di musica e all'ombra delle coccarde papaline ed in nome della carità si andava commettendo impunemente, per le vie di Roma!

Fin qui, la cronaca, la quale aggiunge che quei due caritatevoli personaggi sono stati arrestati e che in uno di essi la questura ha riconosciuto un famoso pregiudicato!

Or questo deplorevole incidente si temeva dovesse in qualche modo gettare un'ombra nera anzi gialla bianca e nera, sulla nota Società clericale, che strepita e si agita molto specialmente in tempo di elezioni; ma è venuta in buon punto una dichiarazione del presidente della Società a porre le cose a posto.

Il presidente ha infatti dichiarato che quei due galantuomini non sono soci ma erano stati aggregati ai soci della *Romanina* per la circostanza.

Quando è così, non vi è nulla da replicare. Anzi, è sperabile che la *Romanina* faccia leva di condannati per furti con effrazione.

Costoro potrebbero essere adoperati con profitto per una questua a domicilio; con questo vantaggio anzi su altri meno pratici, che essi riuscirebbero a questuare anche e meglio in assenza dei padroni.

Non mi dispiacerebbe nemmeno un istituto di educazione per orfani affidati a istitutori che dimostrino di essere stati almeno una volta in carcere per reati contro il buon costume.

Aspettando che la filantropia arrivi a questo punto, io vorrei sapere intanto se sarebbe ugualmente permesso girare per Roma con un carro ornato di bandiere rosse e scortato da galantuomini con coccarda rossa all'occhiello.

Perchè ho un vago sospetto che questo sia permesso soltanto a coloro, i quali inalberano, o possono farlo, pare, la coccarda bianca e gialla all'occhiello.

×

Per la collezione.

Ricevo oggi per pacco postale una strenna natalizia.

E' un sigaro toscano che contiene un grosso laccio da scarpa teso dall'uno all'altro capo del sigaro.

Solo di laccio ce ne stanno tre soldi, a dir poco. E il sigaro costa due!...

L'amministrazione si rovina pei contribuenti.

×

Il prof. Pio Spezi mi scrive:

Caro *Richel*,

Ho letto nei giornali del 17 corrente che l'imperatore di Germania nel brindisi fatto al suo fratello, principe Enrico, cui è affidata la missione di tutelare la fama del tedesco imperio nelle lontane regioni della Cina, ha usato la seguente peregrina espressione:

Se mai alcuno osasse violare i nostri diritti, tu allora, colpiscili con mano ferrea e cingi la tua fronte di un alloro che nessuno nell'impero ti invidierà.

Comprendo che la grammatica avrebbe voluto un *colpiscilo*, e sarà questione del correttore; ma il buon senso mi suggerisce che l'augurare un *alloro non invidiato da alcuno* sia un complimento di ben dubbio pregio, se pure non sia uno scherno di cattivo genere, e come l'avrà digerito l'augusto principe fratello?

Ripeto che questa forma del testo ho riscontrata eguale in quanti giornali mi son capitati di leggere, e aggiungo che avrei desiderato nei giorni seguenti trovare una correzione o una smentita dalla stessa *Stefani* che ha diffuso la papera imperiale. Ma nulla è comparso di rettifica... finora.

Che ne pare a te? Se a te piace come papera imperiale, offrila per le feste ai tuoi lettori e gradisci gli auguri del buon anno.

Lasciamo stare il colpiscili in cui l'imperatore non c'entra, tanto più che avrà parlato in tedesco, mi immagino; pel resto mi pare che l'amico Spezi abbia ragione... perchè però da quella la espressione perfettamente equivalente al testo tedesco? E di questo dubito molto. Ma, a ogni modo, per una papera, è una bella papera, di quelle natalizie, bene ingrassate.

×

A proposito delle ricerche recentemente operate nelle sepolture di Rousseau e di Voltaire, il [illegible] dà un grazioso aneddoto intorno al ministro della Restaurazione, Corbières.

Un giorno che il Consiglio dei ministri deliberava sotto la presidenza del re, il signor de Corbières mise per disavvertenza la sua tabacchiera sul tavolo: Luigi XVIII, urtato da quella infrazione alle leggi dell'etichetta, aggrottò le sopracciglia. Il signor de Corbières non solo non si avvide della storditaggine commessa, ma cavato il fazzoletto lo mise accanto alla tabacchiera.

Allora il re, perduta la pazienza, gli disse in tono severo:

— Credo, signore, che finirete col vuotare le vostre tasche.

— Sire, per un ministro ciò val meglio che riempirle.

La risposta disarmò il monarca che si piccava anche lui di essere un uomo di spirito.

Richel.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 22, ore 10,25 antim. — (*Masea*). Nella giornata di ieri abbiamo avuto due suicidii: quello del cav. Michele Ferrari, impresario, e quello di certo Arcangelo Grangiera, d'anni 28, meccanico, da Venezia.

Il cav. Ferrari — ammogliato e padre di tre figli — abitava in Salita Fieschine n. 7 int. 2. Ieri mattina poco prima delle 11 egli recossi in Corso Dogali, salì all'ultimo piano d'una casa ivi esistente e dalla ringhiera del pianerottolo precipitossi a capofitto nell'androne, sfracellandosi orribilmente il cranio.

La causa del suicidio è ignota: si crede però trattarsi di squilibrio mentale.

L'altro suicida — il Grangiera — abitava in Borgo Lanzinoli, al n. 38 int. 3, presso certo Gibellini, ed era da qualche tempo disoccupato.

Ieri verso le 4 pom., dopo aver scritto diverse lettere dirette alle autorità, il Grangiera uscì di casa e quando fu nelle scale si esplose un colpo di rivoltella al fianco, con un'arma che s'era fatta imprestare da un amico.

Eccolo gravemente ferito egli fu tosto trasportato a Pammatone, ove versa in grave pericolo di vita.

Nella lettera che il suicida lasciò all'indirizzo dell'ispettore del sestiere, egli dichiarava d'uccidersi perchè stanco della vita.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma partic.*)

LIVORNO, 22, ore 11 antimeridiane — (*ale.*) Ieri sera, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio comunale. Dopo una affettuosa commemorazione dei compianti ex-consiglieri R. Aloisi e A. Reggio, pronunziata dal sindaco Costella, che presiedeva, furono approvati, in seconda lettura, le spese facoltative pel bilancio preventivo del 1898, i nuovi organici pel personale (che arrecano varie migliaia di lire di economia, come annunziai), e il mutuo per la sistemazione del prestito a cartelle 1871.

Cosicchè, il bilancio preventivo del 1898, pel quale il comm. Costella ha ricevuto congratulazioni anche dai suoi avversari, è stato definitivamente approvato.

NOTERELLE PISANE

PISA, 21. — (*Bercacci*). La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Lucca, sulle conformi conclusioni della procura generale, ha rinviato definitivamente al giudizio della Corte d'assise l'ing. Salvadori e i suoi coaccusati, come responsabili dell'omicidio del cav. Tito Bocciani di Loiana.

Il processo desterà vivissimo interesse per le persone accusate e per il nome dell'ucciso.

Difenderanno gli accusati gli avvocati Ricci e Bertini; sosterrà le ragioni della parte civile l'avv. Attalla.

— Il rettore della Università mi prega di far sapere che quegli studenti i quali, pur avendo fatto istanza di iscrizione non avranno entro il 10 gennaio corredato la domanda dei documenti necessari, non saranno inscritti.

— Gli Asili infantili invocano dal pubblico la beneficenza che valga come occasione delle visite del capo d'anno.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 22, ore 2,15 p. — (*De Leonardis*). A Carinola trovavasi in campagna, cadavere, il giovine ventunenne Carlo Broccoli, figlio di agiati coloni; un colpo di rivoltella avevagli perforata la gola ed era uscito dal cranio.

L'autorità indaga per scoprire se trattisi di suicidio o di assassinio.

— Moriva ieri a Napoli, improvvisamente, colto da sincope, il presidente della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere cavalier Francesco Moscati.

La vittoria dei liberali a Lucca

LUCCA, 22, ore 4 pom. — (*Menti.*) La vittoria dei liberali nelle elezioni comunali è riuscita splendida. Furono sconfitti tutti i clericali ancorchè fortemente organizzati in Comitati parrocchiali. Tutti i capi del partito, cominciando dal marchese Bottini collaboratore dell'*Esare*, giornale fegatosamente combattente pel Papa-Re, sono misericordiosamente caduti.

La battaglia fu veramente notevole perchè combattuta in nome dell'intangibilità di Roma.

I radicali stessi si unirono ai moderati, e così i campagnuoli che votarono compatti la lista liberale. Si deve render lode al dott. Zeffiro Lencioni e al dott. Ennio Piccotti che guidarono il partito alla vittoria.

Iersera una imponente dimostrazione con la banda, bandiere e fiaccole percorse le vie della città imbandierata. In piazza XX Settembre il dott. Lencioni arringò il popolo esortandolo alla calma, ma anche a una tenacia duratura per combattere contro i nemici della patria.

Le case dei clericali erano guardate da reparti di cavalleria in previsione di eccessi.

Una scena violenta in un monastero di Cremona

CREMONA, 20. — Sotto questo stesso titolo gli *Interessi cremonesi*, nel N. 141 del 15 corrente, pubblicano un fatto di cronaca, che riproduciamo con alcune aggiunte e rettifiche, affinchè serva di ammaestramento ai genitori, che affidano l'educazione dei propri figli ai gesuiti e ai loro accoliti.

Nell'estate del 1895, una signorina cremonese, abitante in Roma colla madre e col fratello recavasi in villeggiatura a Cremona presso una sorella maritata.

Il 19 agosto detto anno, avendo saputo che la propria madre, molto avanzata di età ed afflitta da malattia di cuore, era indisposta, scriveva al fratello nei termini più affettuosi e commoventi, dichiarandosi pronta, al primo cenno telegrafico, di tornare a Roma, nel caso in cui l'indisposizione della madre persistesse.

Sei giorni dopo — il 25 agosto — quella signorina fuggiva dalla casa della sorella e si rinchiudeva nel convento della Beata Vergine di Cremona (*gesuitesse*), ove parecchi anni prima era stata educata.

Fu quello un colpo di fulmine per la povera madre.

Il fratello volò a Cremona, ricorse al vescovo, al prefetto, al procuratore del Re, cui diede querela per sequestro di persona; volle che fosse accertato con perizia medica lo stato di salute della sorella, ritenendo avesse agito dietro suggestione e morale violenza del suo confessore, il noto gesuita padre Aurelio di Roma, perchè nulla fino allora aveva mai lasciato supporre in essa la più lontana vocazione della vita monastica.

Tutto fu inutile, perfino il ricorso della madre alla Sacra Congregazione dei vescovi e regolari. La nuova vittima del dilagante gesuitismo, dichiarava a voce ed in iscritto *di dover fare il sacrificio di votarsi a Dio, per ottenere il miracolo di far risorgere la propria famiglia*, già assai ricca, ora decaduta. Povera illusa!

Con quali raggiri, con quali arti infernali, con quali inganni i gesuiti avevano abusato dell'innocenza e della inesperienza di quella ragazza? Lo ignoriamo.

Sta in fatto, però, che suor Giovanna, la superiora di quel... convento, al fratello che, piangendo, supplicava la sorella a tornare a casa per non far morire di crepacuore la madre rispondeva ridendo: « Tanto meglio, così andrà più presto in paradiso. »

Sta in fatto che la superiora stessa, con cinismo rivoltante, si vantava di non aver voluto uscire di convento, per vedere il proprio padre che dal letto di morte la invocava, *perchè i figli non hanno alcun obbligo, alcun dovere verso i genitori, i quali procreandoli, sia pure legittimamente, hanno commesso grave peccato.*

Queste sono le massime perverse che inculcano nelle vergini anime dei nostri figli!

Abbiamo sott'occhio l'originale della lettera 1° dicembre 1897, che il prefetto di Cremona ha scritto al fratello della signorina in parola, e ne riproduciamo qualche brano:

« I miei tentativi, purtroppo, furono infruttuosi, « e per questo ho tardato fin'ora a rispondervi, « sempre sperando di potervi dare qualche confortante notizia. »

« *Si vede che l'azione delle suore, corruttrice* « *poco alla volta, è giunta a pervertire la povera* « *giovane in modo da renderle ottusi i sentimenti più delicati verso la propria famiglia.* »

Ed ora lasciamo la parola agli *Interessi cremonesi*, salvo qualche chiosa:

La povera madre avanzata di età e bisognevole di cure, qualche tempo fa manifestò alla propria figlia il desiderio di averla presso di sè; quella compagnia avrebbe mitigato i suoi dolori ed allietati gli ultimi giorni dell'esistenza sua.

La povera signora, s'ebbe da parte della figlia un reciso rifiuto.

Non riuscendole ottenere colla legge ciò che il suo cuore di madre reclamava, la povera signora ebbe un raggio di speranza, quando le venne l'idea di raccomandarsi ad un *altissimo prelato*, la fama di liberale, d'uomo di cuore, a monsignor vescovo Bonomelli, recentemente nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ma ahimè, dopo aver avuto parole di conforto, trapelanti una dolce speranza, ricevette dallo stesso prelato, che, da quanto assicurano le suore, faceva due parti in commedia, una lettera in cui diceva che anche i suoi buoni uffici non approdarono: la figlia persisteva nel rifiuto.

La infelice signora non pose indugio, lasciò Roma, ove era appena ritornata, viene a Cremona e si affaccia alla grata del collegio, chiedendo di parlare alla figlia.

La suora che si presenta la prega di tornare il giorno dopo, ed alla povera madre che ha in cuore il triste presentimento che la propria figlia abbia già vestito l'abito monacale, *giura* che la figlia è ancora *educanda*.

Il giorno dopo, la signora, insieme alla figlia maritata, ritorna, ma la stessa suora trova un nuovo pretesto per rimandarla, promettendo però che il giorno dopo sarebbe stata ammessa alla presenza della figlia.

Nell'infelice madre allora si fa gigante il dubbio che la figlia si sia votata... al Signore; e alle sue preghiere, alle sue richieste, la suora torna a *giurare pel crocefisso che le pende al fianco*, che la giovinetta non si è ancora decisa a compiere il gran passo.

Ma, quando al mattino dopo la madre e la figlia maritata si ripresentano per la terza volta, lo spettacolo più angoscioso si affaccia loro: la figlia che doveva allietare gli ultimi istanti della povera signora, vestiva l'abito monacale, i capelli avevano subìto il taglio di rito!

Il vescovo liberale, il prelato d'alta dottrina e di gran cuore, insensibile alle lagrime, alle preghiere di una madre vecchia ed inferma, aveva pochi momenti prima prestato il proprio concorso alla cerimonia!

La scena che avvenne è indescrivibile: corsero insulti, imprecazioni ed atti di violenza da parte delle suore verso la madre che imprecava la reclusione della figlia!

La madre svenne; la figlia maritata fu così brutalmente maltrattata dalle suore da riportarne lesioni giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Fu data querela dalla parte lesa che si costituirà parte civile, assistita da una delle più alte illustrazioni del foro e della Camera.

Nel riportare tale fatto, il giornale *L'Eco di Cremona*, aggiunge questi commenti, molto opportuni, sebbene troppo miti:

« Questo gravissimo fatto non è il solo che accada nei conventi e monasteri, ma ogni tanto vengono alla luce avvenimenti anche peggiori, senza che l'autorità giudiziaria possa in modo alcuno rimediarvi. Il processo o non si farà, o non avrà l'esito desiderato. Si sa... che la figlia avrà preso il velo spontaneamente anche contro la volontà della madre? »

« In queste cose l'esperienza ci ha resi scettici, appunto vorremmo che appositi leggi avessero a togliere una buona volta tutto quell'intrigo e quel mistero che circonda i monasteri, che è la vera e sola causa del ripetersi di simili fatti.

« Altro che carità ed onestà religiosa! »

Che ne dice l'on. guardasigilli?

Un collettore esattoriale assassinato

UDINE, 21. — Ieri venne trovato assassinato nel suo ufficio Steffinlongo Giovanni, d'anni 71, collettore capo dell'esattoria comunale di Aviano.

Il pover'uomo giaceva a terra in un lago di sangue che gli sgorgava copiosamente da una larga ferita alla gola.

Ritiensi che movente del delitto sia stato il furto, perchè ieri stesso lo Steffinlongo doveva effettuare il versamento delle somme riscosse.

Non si conosce ancora l'ammontare della somma depredata, ma è certo ingente.

Sul luogo si recarono le autorità di Pordenone. Finora nessuna traccia dell'assassino.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteggi)

Aquila, 22. — *Audacissimo furto di 20,000 lire.* — Questa notte è stato qui commesso un furto di un'audacia incredibile, in danno della signora Maria Donatelli, madre del noto socialista Francesco Donatelli.

La disgraziata signora aveva il negozio di oggetti d'oro, propriamente in piazza del Palazzo e per dippiù nel fabbricato detto degli *Orfani*, ove da poco è stata trasferita la nostra Corte di Assise.

I ladri — molto scaltri e della materia — han fatto uso di chiavi false. Difatti essi si sarebbero introdotti con questo mezzo prima nel palazzo dell'Assise, poi nella Camera di Consiglio ed in ultimo nel gabinetto del procuratore generale e di lì, praticando con arte un foro nel pavimento, della dimensione di cent. 40 per 35 sarebbero scesi, con l'aiuto di funi, nel sottostante negozio della signora Donatelli, ove avrebbero tutto [illegible].

E che sia stato così, oltre alle persone esperte ce lo dice il povero Donatelli, il quale avvisato dal cancelliere della Corte di Assise signor Pieri, e recatosi nel suo negozio, lo ha ritrovato completamente spoglio.

Sul luogo si sono subito recate le autorità, fra cui il sostituto proc. gen. cav. Nonno, il giudice istruttore cav. Paglia, l'ispettore di P. S. cav. Sansonetti, il capitano dei carabinieri e molte guardie di P. S. e carabinieri.

Il danno ammonta approssimativamente a 20,000 lire, fra cui 2900 di carte monetate, esistenti in un portafogli, rubato anch'esso.

Sono state già operate parecchie perquisizioni in casa di persone sospette, ma senza alcun risultato.

Bologna, 22, ore 4 pom. — *Grosso furto.* — Il palazzo Loup, situato nella centralissima piazza Calderini, fu visitato stanotte dai ladri, i quali rubarono dalla cassaforte 30 mila lire in cartelle di Rendita ed azioni della Società italo-svizzera.

Cesena, 20. — *Una battaglia fra contadini.* — Nella vicina frazione di Raggio, a causa di gelosia di donne, circa venti contadini impegnarono iersera una terribile rissa.

In essa perdè la vita certo Mattencci Cesare, di anni 30, e rimasero feriti una diecina di individui.

Venne arrestato Bianchi Radagildo, ammogliato, e la questura è sulle traccie dei fratelli Procacci, mugnai non ancora ventenni, tutti presunti autori dell'uccisione del Mattencci.

Al momento della collisione, la zuffa sembrava una vera battaglia.

Padova, 22. — *Fuga di un banchiere.* — E' denunciata la scomparsa del direttore della Cassa di risparmio di Monselice, Cornale Carlo, trentottenne, [illegible]

DALLA PROVINCIA ROMANA

Delizie ferroviarie

TERRACINA, 20. — Iersera il treno 955, anzichè giungere alle 20,10, arrivò alle 21,55, causa un'avaria della macchina avvenuta fra Velletri e Cori. Ed intanto con questo bel servizio e con gli orari in vigore che non permettono di poter percorrere 122 chilometri, quanti appunto ne intercedono fra Terracina e Roma, in meno di 5 ore *se tutto va bene* nessuno alza la voce.

La questione agraria

FRASCATI, 21. — L'agitazione manifestatasi poco tempo fa a Frascati fra gli agricoltori per avere la concessione di terre, sta per risolversi definitivamente, mercè l'opera attiva della locale Università agraria.

Gli utenti dell'Università suddetta, adunati in assemblea generale, coll'intervento del segretario della prefettura, approvarono all'unanimità un progetto combinato fra quell'amministrazione ed il prefetto De Seta, giusta il quale l'Università stessa verrà a concedere, a piccoli lotti, in enfiteusi, circa duecento rubbia di terra da distribuirsi fra i vari cittadini di Frascati.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO FORTIS-BALDUCCI

FORLÌ, 21. — Questa volta si discute davvero la causa per la querela sporta dall'on. Fortis contro l'avv. Balducci in seguito a quanto questi avrebbe detto a carico del primo, in una conferenza tenuta nel teatro di Meldola, in occasione delle elezioni politiche generali del marzo scorso.

L'avvocato Alessandro Balducci di Rimini, credo, dimorante però da molti anni in Forlì, era al tempo delle elezioni candidato del partito socialista. Egli, secondo l'imputazione della quale è chiamato a rispondere, avrebbe asserito, nella citata conferenza, che più del segretario del Consiglio della Banca popolare forlivese, il quale morì, sembra, per suicidio, e più del direttore della Banca, che il Balducci stesso definiva cadavere ambulante, era dal « turpe disastro di quell'istituto » responsabile l'on. Fortis; che lo stesso on. Fortis aveva cambiali in sofferenza presso la Banca, della quale non si pagavano neppure gli interessi; che avrebbe potuto dire dell'on. Fortis cose ben più vergognose di quelle sopraindicate ma che ne lasciava ad altri il compito e, infine, che chi votava per Fortis non poteva essere che un disonesto.

Queste cose, riferite all'on. Fortis, lo determinarono a rimettersene, per appurarle, alla lealtà del suo avversario e, a tale scopo, mandò due amici ad interpellarlo. A questi mandatari l'avv. Balducci diede risposte che o negavano o modificavano il significato delle frasi più su riportate e l'on. Fortis se ne acquetava molto concedendo agli ardori della lotta, quando, sulla dichiarazione scritta e firmata di onorevolissimi cittadini di Meldola che confermavano e precisavano la prima versione, s'indusse a sporgere la querela.

La causa desta grandissimo interesse qui dove l'on. Fortis conta numerosissimi amici ed estimatori e dove tanto più ora si sente il vuoto prodotto dal non essere più egli il nostro deputato, cosa del resto che può ancora definirsi un fenomeno del quale studiammo le cause molteplici e artificiose, in gran parte, fin dall'aprile scorso.

Il tribunale è presieduto dall'avv. Melli, presidente, e dai giudici Mancinelli e Rimini. P. M. il procuratore del Re cav. Sinari.

L'avv. Balducci è difeso dalle colonne massime del partito socialista on. Ferri e Berenini e dagli avvocati Comandini di Cesena e Bellini G. repubblicani e Rinaldi, collettivista.

L'on. Fortis si è costituito parte civile ed è rappresentato dagli avv. on. Villa e Colosimo, Golinelli e Venturini del fòro bolognese e Ricci di Forlì.

Il Golinelli e il Venturini, avversari politici dell'on. Fortis, ne hanno assunto la difesa per attestazione di stima personale e d'immutata amicizia per l'egregio uomo.

Alle 10.30 si apre la seduta, dopo che si è annunciato al tribunale che gli on. Villa e Berenini e l'avv. Venturini, assenti per altri impegni, verranno in seguito, e comincia subito l'interrogatorio del querelato il quale spiega la tattica da lui seguita e dai suoi correligionari per combattere le idee avverse al suo partito combattendo gli uomini che le rappresentano.

Nella conferenza di Meldola, dice, combattei i rappresentanti di quella classe che ha accentrato nelle proprie mani la somma degli interessi della Società, principalissimo quindi il Fortis che aveva anche la rappresentanza politica e non dissi e non feci che quel che si disse e si fece altrove in consimili occasioni.

Chiamato da un elettore presente, soggiunge, a parlare del disastro della Banca Forlivese, non rammenta le parole pronunciate ma non può aver dette quelle attribuitegli perchè non considera il Fortis come il principale responsabile, ma come uno che ha una parte di responsabilità e vedremo poi quale e quanta; parlò *in genere* di uomini che avevano cambiali in sofferenza presso quell'istituto; e [illegible] di non pagare neppur gli interessi intese dire che non si pagavano in contanti, ma che si aggiungeva il debito d'interesse a quello di capitale; per le « cose più vergognose » aggiunge che non *si riferiscono all'on. Fortis* ma alla Banca e nega di aver detto che non potevano esser onesti gli elettori del Fortis; se l'avesse detto, e non è, ripete, è pronto a far loro le proprie scuse.

Come vedete siamo *ben lungi* dalle frasi dell'atto d'accusa.

E' cominciata la interminabile sfilata dei testimoni (ve ne sono quarantacinque); i primi, quelli d'accusa, fra i quali i tre cittadini meldolesi che firmarono la nota dichiarazione — e che sono un notaio, il segretario del municipio e il segretario della Congregazione di Carità — e un repubblicano deciso, che lo dichiara anche in udienza e ch'è il chirurgo primario dell'ospedale, confermano pienamente di aver udito le frasi dell'accusa attribuite all'avv. Balducci, e da lui modificate o negate, e aggiungono che tal sistema di guerra fece impressione di disgusto anche nei [illegible] della candidatura avversaria dell'onor. Fortis, quella del defunto Antonio Fratti che riuscì poi trionfante, mercè l'aiuto dei socialisti, nella votazione di ballottaggio.

Gli altri fin qui uditi, quelli a difesa, o dichiarano di non aver udito, o ammettono intiera la versione dell'avvocato Balducci, uno anzi — più realista del Re — *pardon*, più radicale del Balducci, esclude assolutamente che l'on. Fortis sia stato ricordato.

E dopo l'audizione di quindici testimoni l'udienza è rimandata a domani.

Ce ne sarà ancora per un giorno e mezzo di testimoni e poi cominceranno le arringhe.

Ma tutti i fiumi dell'eloquenza socialista non potranno sommergere il vero, il quale porrà in sodo che per fatto dell'on. Fortis la Banca non patì danno di un centesimo, non solo, ma che egli, ingannato e sacrificato da parecchi, pagò più e molto più di quel che doveva.

Ma di ciò a suo tempo, non senza cioè che questa macchina verrà smontandosi.

IL BRIGANTE PAPPATÀ CONDANNATO

VITERBO, 21. — (*Fener*). A questa Corte d'Assise abbiamo avuto ieri la condanna a trent'anni di reclusione a carico del famoso brigante Pappatà di cui v'informai il 17 corrente.

Gli altri coimputati, fra cui il Martuff che da latitante si costituì giorni sono all'udienza, furono assolti.

Piccola Cronaca

Cav. BARGNONI, Dentista

Denti e Dentiere senza palato. Cure ed orificazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

TAPPETI DI LEGNO pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale. Cav. E. Pierasanti, Roma. 8650 R

Unica Fabbrica di Pellicerie dell'Alt Pelliceri. Grandioso assortimento in articoli di Pellicceria confezionata. Specialità in giacche e blouse alla russa. Piazza Poli 37, p. p. Roma. 10703 R

TOSSITE? bevete un sorso d'*Idroncina*. La tosse di qualunque natura vi cesserà immediatamente come per incanto. — L. 1 e 2 la bottiglia. Farmacia Internaz. Candioli, Roma, via Nazionale 72-73. — Farmacia S. Jacopo, *Livorno*.

Dr QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. — Corso 404, ore pomer.

PASTA ALPINA guarisce ogni **TOSSE** [illegible]
Primarie Farmacie: Serafini - Corsi - Bellanti - Cavadoni - Peretti ecc. — Società Farmac. Romana.

DENTISTA

Laureato in medicina e chirurgia, R. Università di Roma

DOTT. BELLONI

DENTI E DENTIERE

senza palato — Operazioni senza dolore

Via Umiltà, 79 - Palazzo Sciarra

Capsule Santal Salolè Emery... Vedi [illegible] pag.

IL DIRITTO COMMERCIALE

Rivista periodica e critica di giurisprudenza e legislazione, direttore avv. David Supino, prof. ord. di Diritto commerciale nella R. Università di Pisa.

Anno XVI — 1898.

Si pubblica in fascicoli in modo da formare ogni anno un volume di circa 1000 colonne. Associazione annua, da pagarsi anticipatamente, Lire 18 pel Regno, Lire 24 per l'Estero.

Raccolta completa - 15 volumi (1883-1898)

Nell'intento di acquistare nuovi associati si offrono i *15 volumi costituenti la Raccolta completa*, legati in brochure, ciascuno di 1000 colonne, franchi di posta, insieme all'associazione 1898, per sole *Lire 85* (invece di 180). La *Raccolta completa*, oltre una serie di *Monografie* dei più valenti commercialisti, comprende la *Giurisprudenza* del Codice di commercio, dalla sua attuazione fino ad oggi, le *Leggi* della materia che d'allora in poi sono state promulgate, i *Progetti* in corso, *Bibliografie*, *Varietà*, ecc. Per l'estero aggiungere le spese postali. Rivolgersi alla Amministrazione: *Lung'Arno Regio, 15 Pisa.*

100 BIGLIETTI DA VISITA GRATIS

Inviando alla lib. e tip. Esquilino via P.e Umberto 58-60 Roma, cartolina vaglia di L. 1.25 si riceve franco di porto 100 biglietti visita inglesi, 50 buste, calendario commerciale grande, altro piccolo, biglietto augurio. Inviando L. 2.50 si hanno 100 biglietti visita uso litografia, 50 buste, scatola carta lettere finissima con 50 fogli e 50 buste inglesi, calendario da appendere, almanacco dei fiori profumato, ricco augurio, elegante porta-lapis e penna tascabile in nichel, un cinematografo (elegante giuoco società). Per L. 3 si ricevono anche due bellissimi ritratti in litografia dei Principi di Napoli.

In via Tribuna 204 trovasi l'unico esclusivo deposito di tutti i prodotti della rinomata antichissima [illegible] di Santa Maria Novella che si vendono all'identico prezzo di Firenze: Acqua antisterica L. 0.70 — Aceto aromatico L. 1.30 — Polvere d'Ireos L. 1.20 il pacco — Alkermes da lire 6 a L. 0.90. — Listini a disposizione.

54) Appendice del 23 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Allora diede libero corso alle sue lagrime, rivelò tutto lo strazio del suo cuore che sanguinava nell'antiveggenza di quel domani in cui, morta lei, la loro stirpe illustre ed il mondo crollerebbero in quel figlio adorato. Ed il marchese, immobile, smarrito, conscio che non aveva nessun titolo per offrire il proprio patrimonio intuì all'improvviso, vide chiaro a qual nuova decadenza quel disastro metteva capo.

— Ah! povera amica - disse alla fine con voce che tremava per lo sdegno ed il dolore - sarete ridotta ad accettare quel matrimonio, sì! quel turpe matrimonio con la figlia di quella donna. Mai, lo giuravate! Preferivate la rovina universale. Ed ecco che acconsentirete, lo sento!

Essa continuava a piangere, nella sala nera e muta, davanti al fuoco spento. Quel matrimonio di Gerardo con Camilla non era per lei la morte felice, la certezza di lasciare il figlio ricco, amato, di saperlo finalmente seduto al banchetto della vita? Ma si ribellò un' ultima volta.

— No, no! Non acconsento, vi giuro che non acconsento ancora. Lotto con tutte le mie forze, oh! in una lotta di ogni ora di cui potete imaginare le torture.

Poi, sinceramente, previde la sua sconfitta.

— Amico mio, se anche cedessi un giorno, siate convinto che sento quanto voi l'infamia di un matrimonio simile. E' la fine della nostra razza e del nostro cuore.

Quel grido lo turbò ed egli non potè dire altro. Anche lui ormai aspettava le sfacelo supremo, nella sua intransigenza di cattolico e di realista altero. Ma che angoscia pensare che quella donna generosa, così profondamente e santamente amata, doveva, nella catastrofe, esser la più dolente delle vittime!

Velato dall'ombra, ebbe il coraggio di inginocchiarsi davanti a lei, prendendole la mano e baciandola.

Mentre la serva portava finalmente una lampada accesa, Gerardo compareva. Il vecchio salotto Luigi XVI, dalle pareti sbiadite, ritrovava sotto quella luce blanda, la sua grazia antiquata: ed il giovine finse una viva allegria per rassicurare la madre e non lasciarla troppo malinconica, giacchè non poteva pranzare con lei.

Quando le ebbe detto che era aspettato da alcuni amici, la contessa fu la prima a sciogliere dall'impegno, felice di vederlo così allegro.

— Va, va, caro ragazzo, e non stancarti troppo... Morigny resterà con me. Il generale e Larombière devono venire alle nove. Come vedi, avrò gente e non mi annoierò.

E fu così che dopo essersi trattenuto un momento per discorrere col marchese, Gerardo potè lasciare la madre e recarsi al *Café Anglais*.

Quando vi giunse, delle signore in pelliccia salivano già le scale, i salotti si popolavano di brigate amabili ed eleganti, i fanali elettrici scintillavano, tutto il chiasso del piacere e della sfarzosa prostituzione delle classi superiori cominciava ad animare la casa.

E nel salotto preso dal barone, Gerardo trovò una pompa straordinaria, dei fiori stupendi, dei cristalli, delle argenterie degne d'un banchetto di sovrani. La tavola di sei coperti era preparata con un fasto che le fece sorridere, la lista dei piatti e dei vini prometteva delle meraviglie, tutto quello che s'era potuto trovare di più raro e di più costoso.

— *Chic*, non è vero? - gridò Silviana, già arrivata con Duvillard, Fonsègue e Duthil. - Ho voluto farlo strabiliare, il vostro critico influente... Quando s'è pagato un pranzo simile ad un giornalista ha l'obbligo di essere amabile, eh?

Non aveva imaginato nulla di meglio per conquistar il critico che di vestirsi con un lusso abbagliante; un vestito di raso giallo ricoperto di vecchio merletto d'Alençon. Ed aveva messo una vita scollata e tutti i suoi diamanti, un diadema nei capelli, una collana, dei nodi sulle spalle, dei braccialetti, degli anelli.

E col suo viso candido, incorniciato modestamente dai capelli neri, sembrava una vergine da messale, ornata dalle offerte di tutta la Cristianità, la vergine regina.

— Basta! disse Gerardo che la canzonava alle volte, siete così bellina che la cosa passa!

— Ah! - rispose lei, senza arrabbiarsi, - trovate che sono una borghesuccia e che un desinare semplice ed un vestito modesto sarebbero stati di miglior gusto. Caro mio, voi non sapete come si accalappiano gli uomini!

Duvillard la approvò, perchè era beato di produrla così in piena gloria, ornata come un idolo. Fonsègue parlava di diamanti, dicendo che erano valori molto dubbii, dacchè la scienza, mercè il forno elettrico, si avvicinava al giorno in cui si potrebbe fabbricarli correntemente; mentre Duthil, rapito, girava attorno alla bella, con dei gesti delicati da cameriera per rassettare una piega del merletto, correggere un ricciolo ribelle.

— Come succede? E' molto mal educato il vostro critico, che si fa aspettare!

Infatti il critico venne in ritardo d'un quarto d'ora e subito, mentre se ne scusava, espresse il rammarico di doversene andare alle nove e mezza, perchè doveva assolutamente far atto di presenza in un teatrino di via Pigalle.

Era un omone grande e grosso sulla cinquantina, largo di spalle, dalla faccia piena e barbuta. Aveva serbato della Scuola normale un dogmatismo, una pedanteria gretta di cui nulla aveva potuto correggerlo, nè i suoi sforzi erculei per sembrare scettico e leggero, nè i suoi vent'anni di vita a Parigi, in tutti i circoli sociali. Pedante era e pedante restava, perfino nei suoi falsi voli lirici e nei suoi [illegible] d'audacia.

Si sforzò subito ad ammirare Silviana. Naturalmente la conosceva di vista ed, anzi, aveva parlato malissimo di lei, in cinque o sei righe sprezzanti, dopo una delle sue recite.

Ma quella bella ragazza, vestita come una regina, presentata così sotto il patrocinio di quattro pezzi grossi, lo turbava: e gli venne l'idea che nulla sarebbe stato più parigino, d'un'audacia parigina più scevra di pedanteria, che il sostenerla ora e scoprir che aveva del talento.

Andarono in tavola ed il servizio fu d'una magnificenza unica, d'una sollecitudine cortese, con un maggiordomo per provvedere ai piatti ed ai vini di ogni ospite.

Sulla tovaglia di neve, i fiori olezzavano, i cristalli e le argenterie risplendevano, mentre venivano imbanditi dei cibi impreveduti e squisitissimi, un pesce giunto dalla Russia, della selvaggina proibita, gli ultimi tartufi grossi come uova, delle primizie saporite come in piena stagione. I denari erano stati profusi senza far conti, unicamente pel piacere di pagare una somma insensata per cibi che nessun altro poteva procurarsi, e per la gloria di dirsi che nessuno poteva fare uno spreco simile. Ed il critico influente, stupito, sebbene ostentasse la disinvoltura di un uomo abituato a quello sfarzo, diventava servile, promettendo il suo appoggio, impegnandosi anzi più di quello che avrebbe voluto.

Si mostrò molto allegro d'altronde, trovando dei motti arguti, spingendo il suo buon umore al punto di fare degli scherzi arrischiati. Ma dopo l'arrosto, dopo i vini fini di Borgogna, quando si portò lo *sciampagne*, l'eccitamento lo ricondusse, ineluttabilmente alla vera natura. L'avevano messo sul capitolo di *Poliuto*, su la parte di Paolina che Silviana voleva rappresentare pel suo esordio alla *Comédie Française*.

Quel capriccio stravagante di cui oggi si sdegnava, otto giorni prima, non gli sembrava ora che un tentativo audace da cui essa potrebbe uscire vittoriosa se ascoltasse i suoi consigli. Ed aveva preso l'aire, facendo una conferenza su quella parte, pretendendo che nessun'artista tragica l'aveva veramente afferrata sinallora, che, sulle prime, Paolina non era che un'onesta borghesuccia e che il bello della sua conversione — allo scioglimento — proveniva dal miracolo, dalla grazia celeste, che faceva di lei una figura divina. Questo non era il parere di Silviana però, che fin dai primi versi, la vedeva come l'eroina ideale di una leg[illegible].

Egli parlò senza fine, essa dovette mostrarsi convinta ed il critico restò ammaliato da un'artista così bella e così docile sotto la correzione. Poi, come suonavano le dieci, si strappò risolutamente all'incanto del salottino profumato e incendiato, per correr al suo dovere.

— Ah! figliuoli, esclamò Silviana, quanto mi ha seccata, il vostro critico! Come è stupido colla sua Paolina borghesuccia! Glie l'avrei cantato chiaro, se non avessi bisogno di lui... No, no! E' idiota. Versatemi un bicchiere di *champagne*: ho bisogno di rimettermi.

Allora la festa assunse un carattere molto intimo; fra i quattro uomini e quella ragazza scintillante di gemme, scollata, semi-nuda, mentre dagli anditi, dai salotti vicini, penetrava un chiasso di risate e di baci, che aveva invaso l'edifizio tutt'intero. Sotto la finestra scorreva la fiumana di carrozze e di pedoni del *boulevard*, la sua febbre di voluttà, i suoi mercanteggiamenti amorosi.

— Non aprite, caro mio! riprese Silviana, volta a Fonsègue, che si dirigeva verso la finestra; mi fareste prendere freddo. Siete molto riscaldato dunque, voi? Io mi trovo benissimo... Dite su, caro Duvillard, fateci portare dell'altro *champagne*. E' incredibile la sete che il vostro critico mi ha fatto venire.

Tribuna Parlamentare

AL SENATO

Seduta del 22 dicembre 1897

Presidenza del vice-presidente **Cremona**

Ore 3 e 35: il **Presidente**, aprendo la seduta, comunica che in obbedienza al voto del Senato, espresse al presidente on. Farini gli auguri ed i voti del Senato. L'on. Farini assicurò che nulla più desidera se non che la salute gli consenta di riassumere l'ufficio per attestare al Senato la sua devota gratitudine. Esprime infine le sue più vive grazie al Senato e al sen. Ferraris.

×

Si prende a discutere la Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 e già deliberata dalla Camera.

L'ufficio centrale ha proposto il seguente ordine del giorno:

Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati per una coniazione suppletoria di moneta nazionali d'argento, approva la Convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897;

E in pari tempo confida che il Governo otterrà la completa nazionalizzazione degli spezzati d'argento e l'abolizione della seconda parte dell'articolo 15 della Convenzione 15 novembre 1893 che interponeva l'indugio di un anno.

L'on. **Luzzatti**, ministro del tesoro, dà alcune spiegazioni alla Commissione. Dichiara che gli alleati chiesero d'urgenza la facoltà della coniazione supplementare.

Consentimmo – dice – ma agli alleati esponemmo alcuni nostri desideri circa lo sprigionamento dei nostri spezzati, che non può farsi se non sotto l'osservanza di certe condizioni. Certo l'ideale sarebbe la nazionalizzazione, ma basterebbe anche solo liberarci dai pesi imposti dall'ultima parte dell'articolo 19. Nessuno tra gli alleati ci diede ripulse, ma vi sono divergenze intorno ai mezzi di soddisfare alle nostre domande.

Accetta l'ordine del giorno che dà forza ed autorità al governo, ma prega il relatore di accogliere la modificazione seguente:

Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati per una coniazione suppletoria di moneta nazionali d'argento, approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre '97, ed in pari tempo prende atto delle dichiarazioni del governo.

Le sue dichiarazioni gli paiono così esplicite, che l'ordine del giorno così modificato non perde efficacia, mentre lascia libertà maggiore d'azione. (Bene).

Rossi A. (relatore). Prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro ed accetta l'emendamento all'ordine del giorno.

Luzzatti (ministro). Consente col senatore Rossi in tutti i punti che hanno attinenza con la convenzione monetaria, essendo comune l'intento. Il senatore Rossi ha fatto la difesa dell'argento, ma è andato troppo oltre, ed egli non può con lui convenire. Pagare i debiti dello Stato con moneta di argento con un valore nominale superiore del 50 per cento a quello reale, come fa la Spagna, non è un consiglio da darsi ad un paese come il nostro.

L'argento ossiato in queste condizioni ancora via l'oro. La Russia, l'Austria, il Giappone, per apparecchiare i mezzi d'uscire dal corso forzoso, lasciarono il monometallismo argenteo. Non lasciamo l'Unione latina, ma non vede ragione per compatirla quando si serviamo a fare con i nostri stessi spezzati, i saldi all'estero. (Bene). Il sen. Rossi è ottimistissimo nelle sue virtù e nei suoi difetti monetarii. (Ilarità). E' lieto di poter in parte consentire con lui sulla Convenzione perchè nel resto deve dissentirne come ministro del tesoro e come cultore dell'economia. (Bene, bravo).

Rossi A. (relatore). Non ha nessuna velleità di rompere l'Unione latina.

Lampertico. Osservano doversi dimostrare i punti controversi, ma tornare al progetto che tutti approviamo e all'ordine del giorno concordato che accresce autorevolezza al governo nelle relazioni internazionali.

Posto ai voti l'ordine del giorno emendato, è approvato e così l'articolo unico della legge.

×

Si discute il progetto di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio '87 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

L'on. **Ferraris**. Ricorda che la legge dell'87 diede origine a molte controversie sia per la sua interpretazione sia per la sua esecuzione. Il lasso di sei mesi — dice l'oratore — basta per risolvere le sole questioni di procedura o costa il ministro di risolvere ancora in sei mesi le altre questioni?

L'on. **Griffini** riassume la controversia giuridica a proposito delle decime e i precedenti legislativi per concludere che non si può indugiare più oltre.

L'on. **Bastianini** (relatore), legge la relazione la quale conclude pregando il Senato a votare la proroga.

L'on. **Canonico** osserva che le questioni sollevate dai preopinanti sono oggi inopportune.

Segue l'on. ministro **Zanardelli**. Disse ieri alla Camera e ripete oggi come desidera il sen. Canonico, che non entrerà in merito.

Assicura che non vi è divergenza fra la relazione del 2 dicembre presentata alla Camera dal suo predecessore, e quella presentata da lui al Senato il 21 dicembre. Gli scopi pei quali si chiede la proroga sono sempre gli stessi. Assicura l'ufficio centrale che entro i sei mesi farà ogni sforzo perchè la nuova legge sia un fatto compiuto.

Gli on. **Ferraris** e **Griffini** si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

L'articolo unico è approvato.

×

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle leggi 14 luglio '87 e 7 luglio '89 sulla zona monumentale di Roma.

Beralini. Era sua intenzione di rivolgere una interrogazione al ministro sulla legge che dichiara monumento nazionale la tomba di G. Leopardi. Ma il momento non è propizio. Ricorda che la legge alla quale allude ha già sei mesi di vita e ne enumera le disposizioni principali; e cioè il miglioramento del periodo sotto il quale ora si trova e la modificazione del tracciato della ferrovia che passa in vicinanza. Chiede a qual punto siano questi due provvedimenti.

L'on. ministro **Gallo**. L'argomento invero non entra nella materia in discussione. Permetta tuttavia che la tomba di Leopardi sarà oggetto delle cure del Governo.

Beralini ringrazia.

Su domanda del relatore **Colonna-Avella** il ministro **Gallo** prende solenne impegno che al riprendersi dei lavori parlamentari, presenterà il progetto sulla zona monumentale di Roma. Per questo nulla di preciso può dire in merito. Dichiara solo che è quasi in tutto concorde con quello del suo predecessore.

L'articolo unico è approvato.

×

Senza discussione si approva il disegno di legge « Tombola a favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani ».

Tutte queste leggi sono approvate a scrutinio segreto.

×

Si nomina a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in luogo del sen. Alfieri, l'on. Scolsi.

Su proposta del sen. **Finali** il Senato approva di riprendere i lavori il 18 gennaio 1898.

CRONACA DI ROMA

La stazione Tuscolana. — Parlammo tempo fa nel nostro giornale della nuova stazione Tuscolana, posta ad un chilometro ed un quarto dalla porta San Giovanni, e della necessità di costruire una rampa di accesso a quella stazione, in vista appunto del grande sviluppo industriale e commerciale di fuori porta San Giovanni.

Anche la Camera di commercio deliberò di concorrere con 2000 lire per quella strada e al ministero dei lavori pubblici si provvederà senza dubbio all'apertura della stazione Tuscolana, appena la rampa d'accesso sarà costruita.

I proprietari, industriali e commercianti di fuori porta San Giovanni hanno ora rinnovato l'istanza, da qualche tempo presentata al sindaco di Roma, perchè la costruzione della tanto desiderata rampa divenga presto un fatto compiuto. Essi osservano fra l'altro:

Alla stazione Tuscolana non occorrono opere d'ampliamento, lavori di sistemazione; in essa tutto è pronto, tutto è all'ordine, compreso un grande piazzale di fronte alla stazione, sul quale potrebbero molto comodamente muoversi e manovrare vetture, carri ed ogni altro veicolo occorrente al movimento passeggieri e merci.

Ora a noi pare che sia veramente una cosa indecorosa — per non dir altro — che per 200 metri di strada e con la mite pendenza del 3,25 per cento, non si riesca a dare al commercio e alla industria la stazione Tuscolana.

Proprio nella capitale del regno deve avvenir questo: che il governo abbia speso due milioni per costruire una stazione, e il municipio per non spendere 1500 lire nella via d'accesso, l'abbia lasciata sei anni a disposizione dei passeri per farvi i nidi sui tetti.

Educatorio Emanuele Ruspoli. — Nel rione Campo Marzio si è già aperto, presso le scuole comunali di via Gesù e Maria, questo educatorio a favore degli alunni poveri delle scuole stesse e di quelle di via delle Orsoline.

Esso dà ricovero, per ora, ad una sessantina di alunni dei due sessi, ai quali viene fornita quotidianamente, la refezione consistente in un'abbondante minestra, spesso con carne. Gli alunni sono inoltre esercitati in ricreazioni istruttive. Presidente del Comitato per questo educatorio è il comm. Galluppi.

Pranzi carnevaleschi. — Tutti ricordano il brillante successo del ballo annuale dato al *Grand Hotel* a beneficio dell'*Educatorio dei Prati di Castello*. Ebbene, siamo lieti di annunziare che la solerte Giunta esecutiva, presieduta dall'on. Danieli, ci fa sapere che il grande ballo di beneficenza verrà quest'anno tenuto nello splendido locale del *Grand Hotel*, la sera di sabato 22 gennaio; dimodochè la bella festa segnerà l'apertura del carnevale romano.

Le gentili signore patronesse sono già in moto, e può prevedersi un lusinghiero successo.

I fornai faranno festa il giorno di Natale, così la seconda festa, cioè il giorno 26, si dovrà mangiare pane raffermo.

Bollettino meteorologico del 22 dicembre: In *Europa* la pressione è a 752 a Groninga; 768 a Haparanda.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque aumentato fino a otto millimetri; la temperatura è dovunque diminuita; pioggia al Sud.

Stamane, cielo sereno in Liguria e Toscana; nuvoloso, coperto altrove.

Barometro — 776 a Belluno; 772 a Genova, Livorno, Pesaro; 767 a Sassari, Catanzaro; 766 a Cagliari, Palermo, Catania; 765 a Siracusa.

Probabilità — Venti deboli e freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al Sud, vario altrove; temperatura ancora in diminuzione.

Roma — Barometro a mezzodì 769,3 — Termom. centig. massima 12 min. 3,70 — Umidità relat. 38 assoluta 2,64 — Vento a mezzodì: Nord Est debole — Stato del cielo: sereno.

LA MAISON DE BLANC

di Ettore Franceschini, Corso 141-42, avverte le signore che non ha succursali. I magazzini sempre forniti di ogni sorta di novità, biancherie, calze, maglie, abiti da camera, mutande, peignoirs, sottane, jarretières e specialità per bambini. Corredi di biancheria finissima prezzi da L. 1000 a 10,000.

Agostino Greco impartisce lezioni di scherma via in Lucina, 26, aperta la sala dalle 8 ant. alle 8 pom.

Il giorno 25 avrà luogo all'Albergo del Quirinale il solito Gran Pranzo di Natale, al quale possono prendere parte anche le persone non residenti all'Albergo, mediante preavviso il giorno avanti. Dopo il pranzo sarà illuminato l'immenso Albero di Natale e verranno cantati diversi cori dai cantori della Cappella Sistina sotto la direzione dell'esimio maestro F. Mattoni.

Ribassatissimi - ribassatissimi! — A prezzi di fabbrica. — OLD ENGLAND, via Nazionale. — Domani e giorni seguenti grande esposizione e vendita.

La neurastenia. — Monografia completa sulle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati dal dott. G. Valea. - Spedire cartolina-vaglia di L. 2,60 a Luigi D'Emilio, 303, via Roma, Napoli.

Dopo il pranzo. — Il *Vino Amaro Tonico Frotta* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Iersera al *Costanzi*, nell'esecuzione delle caratteristiche scene del Cognetti, *A basso porto*, la compagnia dialettale napoletana ottenne un meritato successo. Lo Scelzo ed i suoi bravi compagni, alla fine dello spettacolo, furono chiamati al proscenio tra vivi applausi. Nell'*Excelsior* fu applaudita la signorina Tati, che danzava iersera al posto della prima ballerina Wallery, indisposta. Domani sera il ballo sarà preceduto dall'altro dramma napoletano, *A Santa Lucia*.

Sabato 25 e domenica 26, alle ore 4 pom. Pregeli darà due rappresentazioni diurne, [illegible].

Al *Nazionale* stasera *Coquelicot*.

×

Venerdì sera avrà luogo all'*Argentina* la prova generale del *Guglielmo Tell*, del quale indubbiamente, domenica 26 corrente avrà luogo la prima rappresentazione.

Il teatro Argentina avrà, la sera di Santo Stefano, il tradizionale aspetto imponente dei bei tempi, perchè gli abbonamenti sono già molti e le richieste continuano.

Le prove della *Bohème* e della *Fata delle bambole*, procedono alacremente.

×

Ci scrivono da Perugia che la stagione di musica s'inaugurerà a quel teatro Pavone la sera del 26. Si eseguiranno le opere *Favorita*, *Lucia* e *Trovatore*.

Del personale artistico fanno parte: Ester Massacesi e Giannina Marini, soprani; Ginevra Scevarolli, mezzo soprano; Giovanni Cesarani e Augusto Dianni, tenori; Saturno Risoldi e Raffaello Mariani, baritoni; Pesci Giuseppe e Tondini Cesare, bassi. Maestro direttore d'orchestra, G. Scudellari.

Spettacoli del 22 dicembre

Costanzi (ore 9) — Spettacolo di prosa e ballo: *Excelsior* (ballo).

Valle (ore 9) — Spettacolo di varietà di L. Fregoli.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Grazia: *Coquelicot*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I due derelitti*.

INFORMAZIONI

I PRINCIPI DI SAVOIA A ROMA

Domani all'una e mezza giungeranno a Roma il Principe e la Principessa di Napoli.

Il duca e la duchessa d'Aosta arriveranno domattina alle 9 e mezza.

IL RE A CACCIA

Il Re si è recato oggi a caccia a Castelporziano. E' ritornato a Roma alle ore 5 pomeridiane.

AL SENATO

Il Senato ha oggi discussi e votati i disegni di legge sulla convenzione monetaria supplementare, sulle decime, sulla zona monumentale di Roma e sulla tombola telegrafica a favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Poi si è prorogato al 18 gennaio 1898.

CONDOGLIANZE A VISCONTI-VENOSTA

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi che varie Società parigine telegrafarono condoglianze al marchese Visconti Venosta ed alla famiglia del senatore Alfieri di Sostegno.

ONORIFICENZE ITALIANE IN FRANCIA

Jacopo ci telegrafa da Parigi:

Su proposta del ministro degli esteri d'Italia, vennero nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro, Carlo Simon figlio di Giulio Simon, e De Job, fondatore della Società per gli studi italiani.

Raqueni, segretario della Lega franco-italiana venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

LA NUOVA AULA PARLAMENTARE

Nell'adunanza di stamane dell'Ufficio di presidenza della Camera, fu deliberato che il concorso per i progetti della nuova aula parlamentare, sia chiuso definitivamente il 31 dicembre.

PER IL CINQUANTENARIO DELLO STATUTO

Per il cinquantenario dello Statuto, la presidenza della Camera ha deliberato di compilare un indice analitico dei lavori parlamentari dal 1848 ad oggi. Di questa compilazione fu incaricato l'on. Emilio Piatola.

NELLE PREFETTURE

Si assicura che il comm. Ruspaggiari, prefetto di Caserta sarà destinato alla prefettura di Aquila e che il prof. Panizzo prefetto di Aquila passerà alla prefettura di Caserta.

LA RIUNIONE dei deputati repubblicani

Iersera nella sala della Consociazione repubblicana al palazzo dei Sabini, fu offerto un vino d'onore ai deputati repubblicani. Erano presenti: Ravaglì, Barzilai, Gaetani di Laurenzana, Valeri, Mazza, Adeodato Rabo, Taroni, Mirabelli, Bosdari, Pansini, De Andreis, Gattorno, Socci e Vendemini.

Presiedeva il prof. Ettore Ferrari. Parlarono gli onorevoli Ravagli, Barzilai, Gaetani di Laurenzana, tutti in senso accentuatissimo, l'operaio Caramitti, il signor Franquinet e infine l'on. Mazza.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Landi Achille, consig. della Corte d'appello di Milano, è nominato pres. di sez. della Corte d'appello di Venezia — Dacino cav. Ernesto, pres. del trib. di Catania, nominato pres. del trib. di Napoli — [illegible]

[illegible]

Il sequestro della princip. Carini di Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 22, ore 11,45 antim. — (*Guglielmo*). Il romanzo sensazionale della principessa Carini, ha fatto e fa le spese di tutti i discorsi.

Nel ceto aristocratico ha destato, naturalmente, particolare interesse. Nei pubblici ritrovi non parlasi d'altro.

Riandiamo nella memoria della cronaca di venti anni addietro, si ricorda quando il marito sorprese con l'amante la moglie, che, come è noto, aveva due figlioli maschi soltanto, e respingendo come frutto della relazione adulterina la bimba Maria Amata, nata cieca.

Si ricorda pure che, nata a Londra e colà vissuta molti anni, la principessa fu giovinetta posseduta in un aspetto nordico di fanciulla, colle e bionda. Essa brillò nei salotti palermitani dopo alla separazione del marito.

Dopo se ne apparve vivendo una vita di avventure, prodigando se stessa e le sue sostanze nella ricerca di un'anima gemella. Malata certamente nello spirito e nel corpo, e sempre [illegible] da un triste disinganno ad una novella speranza, dopo [illegible].

La principessa che attraversò qualche periodo di grande strettezza quando litigava col marito per la restituzione della dote, aveva dopo la morte della propria madre una fortuna di quarantamila lire annue.

Essa oltre all'alloggio gratuito ne aveva assegnato un assegno di [illegible] al Cannella nominandolo con regolare mandato giuridico suo amministratore. Vi è noto come egli corrispondesse alla fiducia, diciamo così, dell'infelice dama.

La lettera dell'avvocato Maltese, [illegible], contiene abbastanza per mostrare quale libertà godesse firmando le scritture che egli le presentava.

La goccia che fece traboccare il vaso fu la formata sottoscrizione di un testamento in cui le nominava erede delle parte disponibile nonchè tutore della figlia Maria Amata.

Entratole nell'animo il sospetto che si pensasse alla sua soppressione, pensò di rivolgersi all'avvocato Maltese, altra volta suo difensore, ed ottenne che il cocchiere, certo Gaeta, nascostamente recapitasse la lettera.

La corrispondenza durò dal 12 al 19 dicembre. Nella prima lettera gli chiedeva semplicemente se accettava di difenderla contro il suo amministratore. Nelle due seguenti oltre il sequestro di cui era vittima, gli denunziò le minaccie e le imposizioni, tra cui le varie firme strappatele.

Queste tre lettere sono in mano dell'autorità giudiziaria.

In un'altra lettera posteriore a quella telegrafavi ieri — evidentemente rispondendo — scrive: « Ringrazio e comprendo. Ella garantirà l'avvenire di mia figlia. Io garantirò lei finchè vive. »

« Ora alla sua veramente leale come la ritengo, voglia dettagliatamente scrivere ed come Mancuso o sequestratori degli avvocati Ruggeri o Fortunato. Il primo non lo conosco ma lo ritengo integerrimo; il secondo lo conosco da lunga data. Conto su lei uomo di cuore, voglia rispondermi subito. »

Anche dopo questa lettera ne mandò un'altra: « Pregola di prevenire l'avvocato Fortunato che desidero conferire assai domani giovedì, al più tardi venerdì 19. Conto su lei per un parere ed varie questioni che mi preoccupano, non per me, ma per l'avvenire di mia figlia, unico mio desiderio. »

In una di queste lettere la principessa accluse due biglietti diretti agli avvocati summenzionati. Giunti a destino, l'avvocato Fortunato si affrettò ad andare al palazzo Carini, ma fu venne respinto come tempo prima, secondo narra il *Corriere dell'Isola* era stato respinto il marchese Artale figlio della principessa, con un cortese risposta: « La padrona è partita per ignota destinazione. »

L'autorità giudiziaria, intanto, seguiva lo svolgersi degli avvenimenti; quindi Fortunato fu sentito dal procuratore del Re.

La sua deposizione dimostrando irrefutabilmente il sequestro, determinò l'arresto del Cannella e una perquisizione domiciliare nel palazzo della principessa.

Il superfluo ripetere che ella fu trovata chiusa a chiave. Questa era tenuta dalla madre di Cannella, che si rifiutò di consegnarla, tantochè la forza dovette penetrarvi scalando una finestra della cucina.

Superfluo del pari è ripetere lo squallore della prigione della disgraziata donna e della figlia.

Naturalmente, il sequestratore tutte le carte riferentisi alla contabilità, e, più naturalmente ancora, i conti sono zeppi d'irregolarità.

Un particolare comico: Per vitto delle due parve retino, si fa figurare una spesa di 900 lire mensili!

Anche il testamento strappato furtivamente alla principessa si trova in mano del magistrato.

Si discorre di possibili arresti di amici del Cannella quali ricettatori dei valori che egli aveva trafugato alla sua amministrata.

Un altro particolare ancora che dimostra come egli avesse finito di credersi veramente il padrone di tutti i beni della principessa: egli aveva fatto a tutti i suoi sportelli delle carrozze aveva fatto sostituire le sue iniziali. E dire che quando la principessa lo conobbe aveva due impiegati privati da cui non ricavava due lire al giorno.

L'eterna questione Dreyfus-Esterhazy

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 22, ore 10,50 ant. — (*Jacopo*.) L'*Intransigeant* accusa il Sindacato Dreyfus di avere fabbricato di sana pianta tutta intera la lettera di Esterhazy comprovante il suo tradimento, e dice che verrà riprodotta, come un fatto decisivo, per il caso che Esterhazy venisse prosciolto. Questa lettera Scheurer Kestner l'avrebbe già mostrata a Billot, Meline e Rodays il quale basandosi su di essa si compromise nel modo che è noto.

L'*Intransigeant* aggiunge che martedì scorso, per resistere agli attacchi che andavano crescendo Rodays aveva chiesto l'originale della lettera, che gli venne rifiutato; egli allora si ritirò dalla direzione del *Figaro*.

L'*Intransigeant* conclude che il documento in parola è falso e che dirà chi lo ha fabbricato. Intanto pose sotto suggello una copia fotografica di esso, depositandola presso un notaio il quale la produrrà quando il Sindacato la renderà pubblica. Esso però non dice in qual modo proverà la falsità dell'originale.

L'*Echo de Paris* sempre più inferocito per Esterhazy moltiplica ogni giorno per capo le accuse apposte al suo errore. Esso dichiara false le famose lettere antifrancesi pubblicate dal *Figaro*; dice che Esterhazy può giustificare come pagò i propri debiti.

Soggiunse che Esterhazy ha comunicato a Ravary, il quale glie ne rilasciò ricevuta, una prova manifesta delle relazioni che Dreyfus aveva con un ricco straniero.

×

Ore 4,20 pom.

Il *Jour* pubblica un'atroce diatriba contro Scheurer-Kestner.

Dice che egli visse insieme ad un'amante che lo rovinò ed era in rapporto continuo con la Germania, così che, senza saperlo, Scheurer-Kestner era il centro dello spionaggio tedesco.

Questa amante del vicepresidente del Senato, presa ora da rimorsi, sarebbe la donna velata che prevenne Esterhazy del laccio che gli si tendeva.

Si assicura che Ravary presenterà le sue conclusioni soltanto ai primi di gennaio.

Sui boulevards si vende un giornale, *Le Cyclone*, che porta nella testata a lettere cubitali: « alla forca Zola ».

×

PARIGI, 22, ore 5,27 pom. (*urgente*). — (*Jacopo*). Madama Boulancy, interrogata, dichiarò che Esterhazy si riconobbe davanti al generale Pellieux, autore delle famose lettere pubblicate dal *Figaro* meno di qu lla in cui si parla degli ulani, e che giurò di non aver scritta.

Il processo del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Sulla fine dell'udienza di ieri fu sottoposto a interrogatorio il deputato Laisant, il quale produsse viva impressione respingendo con indignazione le affermazioni di Arton, il quale afferma di avergli portato a casa 30,000 franchi.

— Questa, esclamò, è una abbominevole calunnia.

Arton avendo insistito nella sua asserzione, Laisant chiuse così la sua deposizione:

— Signori giurati, sulla mia fede di una vita di probità e di onore, sopra la testa dei miei figli, giuro che mai Arton venne in casa mia, e che egli è un miserabile.

Queste parole avevano il pubblico che lo applaudì.

Cominciò quindi la sfilata dei testimoni.

Primo fu il conte Dillon, il quale disse essere possibile che la cassa del Panama abbia dato 100,000 franchi a Naquet per la causa boulangista.

Seguì quindi la deposizione del perito Flory, il quale crede alla veridicità delle cifre segnate nei taccuini di Arton, appoggiandosi soprattutto sul fatto che essi contengono nomi di uomini parlamentari, dei quali nessuno negò l'autenticità. Questo ragionamento produsse profonda impressione.

Gli avvocati difensori e gli accusati chiedono al Flory se avesse parimente ben scrutato le immense spese che Arton faceva in denaro; ed a questo il perito rispose che la fortuna gli sembra permetterla.

Il teste Foutane, ex-segretario del Panama, conferma che Naquet ebbe uno *cheque* di 100 mila franchi destinati al boulangismo.

Il giudice Lepeitterin nega assolutamente di aver concesso ad Arton — durante l'istruttoria — le agevolezze a cui accennò ieri l'accusato Bigrett che disse ad Arton: « Avete già diretto l'istruttoria ed ora volete dirigere il processo. »

Il Lepeitterin smentì anche che Arton si servisse nel suo appartamento di una scala per andare a prendere gli incartamenti dei testimoni chiamati.

Dice che questa asserzione è tanto più ridicola in quanto che tutti gli incartamenti erano preparati sopra la scrivania.

E con questa deposizione terminò l'udienza di ieri.

Nell'udienza odierna sarà continuata l'audizione dei testimoni.

×

Ore 4,20 pom.

L'udienza odierna è stata tutta una continua sfilata di testimoni senza grandi incidenti e senza interesse.

L'aula era quasi vuota.

La pace fra czechi e tedeschi?

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 22, ore 4,50 pom. — (*D. S.*) In questi circoli parlamentari si vocifera che il *Reichsrath* verrà riconvocato alla fine di febbraio.

Si parla pure dell'imminente pubblicazione di nuove ordinanze sulle lingue per la Boemia, con modificazioni decise in base ad accordi presi dai delegati czechi e tedeschi.

Un trattato chinese-russo

PARIGI, 22. — Notizie da Londra recano che sia stato stipulato un trattato segreto tra la China e la Russia, mediante il quale la China ha promesso alla Russia la cessione di Port-Arthur e di Kiantcheou ed il predominio della influenza russa in China.

Il bilancio provvisorio in Francia

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 22, ore 5 pomerid. (urgente). — (*Jacopo*). La Camera dei deputati ha approvato oggi, dopo vivissima discussione, il bilancio provvisorio per due mesi.

Si crede che domani sarà chiusa la sessione della Camera.

Dichiarazioni di un diplomatico giapponese

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 22, ore 4,40 pomer. — (*D. S.*) La spedizione del principe Enrico di Prussia in China mi suggerì l'idea di intervistare Takahira Kogoro, inviato del Giappone a Vienna; fui da lui ricevuto ieri a mezzogiorno, e mi disse:

« Noi giapponesi consideriamo la Cina quale un concetto geografico, che comprende in sè molti popoli.

« La China non è un impero consapevole della sua forza ed è incapace di riformarsi. Dopo l'ultima guerra del 1895 nulla dimenticò e nulla imparò e ancora adesso considera noi suoi vincitori quali vassalli.

« La Cina non è che uno Stato omogeneo ed è senza patriottismo. Causa l'immensa estensione del suo territorio viene da sè che tutte le parti di esso vivano isolate e quelle che si trovano a certe distanze non abbiano sentore della miseria o delle disgrazie da cui fossero colpiti i vicini. Presto o tardi la Cina, già colma di debiti, se non riforma il suo sistema di gabelle sarà costretta ad arrendersi ai suoi creditori.

« Presto le potenze europee seguiranno il saggio esempio della Germania e suddivideranno l'impero cinese in sfere che verranno messe sotto l'influenza straniera.

« Il Giappone calcola di prendere la sua legittima parte in quella preponderante azione che potrebbesi effettuare in Cina.

« Il Giappone è una grande potenza militare e marittima perciò vuole fondare la pace sopra vantaggi positivi che deve assicurare un amichevole accordo con la Russia, nei cui vasti territori, mercè la ferrovia siberiana presto circolerà la vita e la civiltà. »

BULGARIA E TURCHIA

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 22, ore 11 antim. — (*D. S.*) Telegrafano da Sofia alla *Neue Freie Presse*, che la Porta d'accordo col governo bulgaro ha promulgato tre *berats*. Tra questi ve n'è uno per dicembre.

Il ritardo nella pubblicazione parrebbe perchè la Porta ha voluto attendere la ratifica del trattato di pace turco-greco.

La situazione a Cuba

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 22, ore 11,25 ant. — (*Jacopo*.) Secondo telegrammi da Nuova York il colonnello Ruiz, aiutante di campo del maresciallo Blanco, si era recato fra gli insorti fidando nella vecchia amicizia che lo legava ad Aranguren.

Sorpresi insieme, vennero entrambi arrestati; ma Aranguren essendo riuscito a provare che nulla sapeva del passo di Ruiz venne messo in libertà, mentre Ruiz venne fucilato.

L'esecuzione di Ruiz ha fatto svanire ogni speranza di accomodamento degli insorti, e Blanco userà la forza.

L'AVANA, 22. — Il nuovo regime, che applica l'autonomia all'isola di Cuba, entrerà in vigore il 1. gennaio prossimo.

Uno sciopero in Spagna

MANRESA, 22. — Tutti gli operai, ieri, si sono posti in isciopero e successe qualche disordine.

Oggi lo sciopero è già terminato.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Le vacanze che ieri sera ha prese la Camera, prorogandosi fino al 26 del prossimo gennaio, hanno oggi messo di buon umore la Borsa italiana, le quali, [illegible]. Fatto sta, che fino da stamani tutti i primi corsi pervenutici da Milano, da Genova, da Torino, indicavano grande fermezza. Qui furono attivissimi per la Rendita, che ascendeva 100,35, dopo aver toccato un minimo di 100,32, si spinse fino a 100,40, restando alla 3 pom. domandatissima a 100,37 1/2.

Parigi pure apre fermo 95,25 e si mantiene intorno a questo prezzo nelle prime ore di Borsa.

[illegible]

Cambi in leggera reazione da ieri: Francia 104,82 — Londra 26,45 — Germania 129,45.

Ore 5 1/2. — Parigi chiude fermissimo 95,37. Qui calmi. Rendita 100,37, 100,40 — Valori poco attivi: Banca 925 fatti — Gas 914, 915 — resto nominale.

[illegible]

Borsa, 22 dicembre 1897

[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali (Giornaliero dal 23 dicembre 1897)

Pagati stasatamente mensili e sulla [illegible] L. 104.77

Grano — L'andamento del mercato sarino si mantiene buono.

[illegible]

A Milano il maggior favore volse sulle granaglie che si quotavano da 33 a 40; gli orzaggioni rimanevano ancora depressi da 30 a 43.

[illegible]

Cotoni — Le transazioni sono sempre abbastanza importanti a Liverpool, ma il rialzo di 1/32 col quale gli americani iniziarono la settimana non fu potuto conservare, e troviamo ora i Middling d'America a denari 3 5/16 e i Good Oomrawuttee (rimasti invariati nella minima oscillazione) a 2 29/32.

A New York il Middling, invariato, si quota sempre a cents 5 7/8.

Carbone — Il mercato inglese continua ad essere soddisfacente. Parte dei contratti per la fornitura del carbone da locomotive per la North Eastern railway è stato rinnovato con un aumento di 3 denari sui prezzi dell'anno scorso e si richiedono 6 denari d'aumento per la rinnovazione della quale si devono ancora rinnovare i contratti.

Da noi il mercato dei carboni è oscillante, con manifesta tendenza al ribasso.

A Genova si quota: Newpetton la 23 a 24; Hebburn 22,50 a 23,50; Newcastle Hasting 24 a 24,50; Scozia 22 a 23; Cardiff 25 a 26; Liverpool 24; coke Garesfield 30, per tonnellata.

ENRICO [illegible], *gerente responsabile*

Ditta FRANCESCO MANCIOLA & C. - Roma
Via del Gambero, 32 - Piazza Madalena, 4

CHAMPAGNE MANCIOLA

Eccellentissimo, Mussante Squisito
SUPER. ALLE MIGLIORI MARCHE FRANCESI
Provatelo e confrontatelo

LIRE 3,50 LA BOTTIGLIA

In occasione delle Feste Natalizie

DONO di numero

Tre Bottiglie [illegible]

a chi acquisterà per sole LIRE SETTE una bottiglia di COGNAC Manciola.

Premiata Specialità Liquore "GAJOLA"
Lire 2,50 la bottiglia
Lire 1,75 la mezza bottiglia

Gli acquirenti, anche di una sola bottiglia, riceveranno in dono un elegantissimo almanacco da sfogliare.

AFFANNO

Egregio Sig. CARLO ARNALDI
Via Magenta, 70 — Milano.

Il suo **Liquore Antiasmatico** mi ha portato moltissimi **vantaggi** giacchè mi fa espettorare facilmente il catarro, per conseguenza **sparire l'Asma** che mi tormentava da **15 anni**. Io non cesserò mai di proclamare che il suo **Liquore Arnaldi** è **l'unico** rimedio **infallibile** e **radicale** contro **l'Asma** bronchiale e nervosa.
Suo Obb.mo **INFANTINO MATTEO**
Noto (Siracusa).

IL GIORNALE PIÙ A BUON MERCATO del mondo è la **Gazzetta Musicale**. Si domandi il Programma dettagliato inviando alla Gazzetta Musicale in Milano la propria carta da visita.

MOBILI

nolo forniscono per interi appartamenti. Ditta Fontanini, Via 20 Settembre 21.

Aiutati, che Iddio ti aiuta

Non bisogna trascurare la tosse, perchè può arrecare le più serie conseguenze. — La tosse per catarro, bronchite, influenza, faringite, ecc. si cura colla sola Lichenina Lombardi, efficacissima contro le tossi ostinate anche ribelle ad altri rimedi. (prof. Cardarelli). — Bisogna però le falsificazioni ed esigere il marchio di fabbrica, [illegible] Costa L. 2 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate.

Nella tisi o tubercolosi polmonare, broncocavalite cronica, bronchite fetida, ecc., la esalazioni di essenza di menta piperita e la Lichenina al creosoto ed essenza di menta hanno dato sempre guarigioni meravigliose. Finisce la febbre, scompariscono dall'espettorato i bacilli di Koch, cessa la tosse con aumento del peso del corpo (Prof. Carasso). La cura è facile e innocua. Metodo gratis. Non disperate quindi di guarire dalla tisi e ricordatevi l'antico proverbio: Chi si aiuta Iddio l'aiuta.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 — e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate — Sei flacons in Italia L. 18 — estero ovunque franchi 20 anticipati.
Unica fabbrica Lombardi-Contardi - Napoli.

IMPIEGATI POSTALI

[illegible]

BANCO PRATO
Roma, 85, via Nazionale

G. TORESI, Via [illegible] — Roma
E. SHIMBERGH, Via Condotti — Roma
BALLANTI e BARDERI, Corso [illegible] — Roma

CARCIOFINI VALIANI

REGALO SQUISITO PER LE FESTE

La Ditta **VALIANI di ROMA** augura alla sua clientela buone feste ed a titolo di regalo spedisce i suoi rinomati **CARCIOFINI** alle seguenti condizioni: *Cassa campione* **N. 1, contenente** *1 Fl. grande, 1 Fl. medio e 1 Fl. picoolo per* **L. 11** - *Cassetta* **contenente** *2 Fl. da L. 3 per* **L. 6,60** - *Cassetta* **contenente** *2 Fl. da L. 5 per* **L. 11** - *Cassetta* **contenente** *1 Fl. da L. 5 per* **L. 5,60.**
NB. — Le spedizioni si fanno franche a domicilio mediante invio di cartolina-vaglia diretta alla
DITTA ANGIOLO VALIANI e FIGLI — ROMA — Cassa e imballaggio GRATIS.

Rinomati Fichi secchi di Brindisi

La Ditta **Delle Grottaglie e Fabbiano** di *Brindisi* avvisa la sua Spettabile clientela che dal 20 Novembre 1897 a tutto il 20 Marzo 1898 contro Cartolina vaglia di Lire **3**, spedirà franco a domicilio un castino di **Kg. 5** dei rinomati **Fichi secchi** di *Brindisi*, crudi ed infornati a richiesta dei committenti. 10993 N

NATALE

splendido completo regalo

L. 10 invio franco di porto in tutto il Regno splendida cassetta *di 5 chili* contenente: **1.** Una bottiglia **grande Cognac** finissimo della Casa **Lorillot**. **2.** 1 bottiglia grande contenente dei **sottaceti** finissimi. **3. Un grande panginello** qualità extra fino. **4. Un cannolo torrone** Milano qualità non plus ultra. **5. Una seccia** romana extra. **6.** Assortimento torroncini. **7.** Assortimento dolci. **8.** Elegantissima scatola giapponese di fichi bianchi secchi. **9.** Elegantissima scatola giapponese di Datteri di Tunisi. **10.** Mandorle Cavallieri. **11. Una tombola completa chiusa in elegante astuccio composta di 24 cartelle, 1 cartellone e 90 palline di legno. 12.** Un bellissimo calendario tascabile. **13.** Bellissimo calendario da sfogliare. **14.** Bellissimo augurio per le feste natalizie. **15.** Cassetta di legno per la spedizione. Affrettare le richieste a **B. Ruplezzi** via Chiavari, 18 - **Roma**.

Affrettare le richieste avendo disponibili solo 500 cassette

Matrimoniali

Richiesta da signorine, vedove, con doti dalle lire *2000* *a* *1 milione e mezzo*; da signori con possidenze immense, altissime cariche sociali. Chiedere intera raccolta 1897, relative fototipie L. 5; ultimo fascicolo L. 1. Direzione del "*Matrimonio*", Napoli. 12169 N

Firenze. Tu devi accettare tutto; è ben diverso. Dovresti capirlo. Sei contenta ostinata? Io addirittura pazzo dalla gioia di rivederti. e 12316

A. L. Sono stato poco bene. Venerdì mattina alle 10,30 ti attendo a Piazza Cavour dalla parte ove ci vedemmo l'ultima volta. Ti scongiuro di non mancare. Vieni anche per poco ma vieni. Ho cose urgenti a dirti. Ho pensato a te sempre sempre. e 12301

Poverina. Ringraziati contraccambiandoti cavallerescamente auguri. Che pro mandarmeli volendo tutti commediare? Sarottene grato dimenticandomi. PRINCIPE.

Angiolina 52. Pregata ritirare lettera ferma posta sin dal 16. e 12315

R. V. Scrissi il 15. Nessuna risposta ancora. Perchè? Diciotti salute. e 12314

Pensiero, desiderio mai abbandonati tetante solo, sarebbe crudele se abbandonassimi seconda volta, scrivo fino 15 giorni, adorerotti eternamente. Arrivederci
VALDORA.

Bella andalusa. Di tua privazione è conforto sapermi corrisposto! Quante cose vorrei dirti, quante impressioni comunicarti, se potessi scriverti liberamente! Mio cuore caldissimo. Tue pure buone. Non crederle inferiore. Certamente, vicini, guadagneremmo entrambi, perchè felici saremmo migliori. Giovedì avrò ricordi indicatimi. Spedii altri Pregoti indicar come altro genere, desiderando tutto il circonda, ricorditi me. Come riscalderei quelle manine fredde, comunicandoti fuoco che divorami. Posso quel che posso, saremo felici. Tuo ... infatti. e 12303

Vittima! Sì, esclusivamente! Vendicomi atrocemente 61 73 bruciante. 15 1 15 1 rassereneto 7 4 17 1 13 3 4 intima. Pace, coraggio! Infatti. e 12307

Londra. Freddezza necessità finiante dura tua fantasia esaltata. Auguri gentilissimi. e 12306

Nuvola. Ricevuta sua, grazie gentile pensiero. Ieri pure febbre 40°. Stamane meglio. Speriamo domattina su ora fissata. Riverisco. VOLONTÀ. e 12305

Sempre lo stesso. Non posso ancora muovermi. Aspetto con ansia tua lettera per decidermi cosa tentare. Come sarei felice se potessi dirti tante cose, come una volta. Scrivimi. e 12294

Economici

Francese, inglese, tedesco; lezioni impartite da distinti professori esteri. Rivolgersi o al prof. Hubert, 169 via Tritone, al prof. Evans Francini, 13 via Rasella. e 12268

Industria bene avviata ricca e lucrosa cedesi subito L. 2000 anche a condizioni. Schiarimenti T Spasiani, via Sant'Agostino 26. e 12287

Cuoca fina, capacissima, presto buona famiglia anche fuori Roma. Buone referenze. M. A. presso sig. cav. Sangiorgio, palazzo Marignoli S. Silvestro. e 12179

Egregio letterato sarebbe disposto cedere proprietà, nome sua commedia di un atto, originalissima. Massima discrezione, segretezza. Scrivere allo pseudonimo Enrico Leonforte, ferma posta, Roma. e 12138

Svizzero tedesco 21enne, contabile, corrispondente, sapendo alquanto l'italiano, l'inglese ed il francese cerca impiegarsi presso Ditta seria. Scrivere a Haasenstein e Vogler Lugano, sotto I 3556. Buoni certificati e referenze. 12190 X

Vendonsi fattoria e piccole tenute prossime Firenze, varie altre tenute in provincia. Rivolgersi ing. Gianferoni, Borgo Greci 12, Firenze. 12222 F

Cercasi abilissima socia che manca mano d'opera al capitale. Ottime referenze. Scrivere O 12290 Haasenstein e Vogler, Roma.

Matrimoniali

Giovane trentenne, serio, bell'aspetto, impiego intellettuale remunerativo, annuo circa lire tremila aumentabili, sposerebbe signorina bella, avvenente, personale preferibile alto, dote modesta. Massima serietà, segretezza, scrivere. A B, fermo posta, Catanzaro. e 12173

Corrispondenze

G. A. 110. Ieri lungamente, inutilmente vi ho aspettata! Immagino, però, ritirata da altra persona mia con appuntamento. Ritiratela subito, posta, altra lettera con solite iniziali, scritte anche nel biglietto che vi diedi tempo fa presso portone casa vostra, seguito, invece, dal numero della vostra stessa abitazione. (Ritardata). e 12292

Luce. Sempre tutto taco col pensiero, col desiderio, non muterò. Voglio scriverti. Come? LUCE. e 12289

Capelli neri, occhi celesti. Ritirate lettera indirizzo convenuto. Perdonate ritardo. e 12237

Noël. Ingratitudine, egoismo verso mia persona, parole tue riferite da essa chiaramente dimostrano carattere leggero, molto disamorato. Come dici ammetto tua giovane età impossibilitata comprendere avvolimenti. Da tue parole rilevo pentimento ciò facesti per me, dal ... cedendoti buon giorno inutile illuderci avvenire. — Nel tuo modo procedere veggo come sia ricompensato mio immenso affetto. Sciocco aver creduto parole, giuramenti, che ora so quanto valgono. Per tua tranquillità certamente manterrai ottimo. Ora occorreva grande fermezza impegnando causa; cedendo chiudesti ogni strada. Indegnamente contraccambiasti persona che tanto fece per noi, fortunatamente per lei ho animo differente dal tuo; saprò ricompensare. Addio, sii felice. Auguriamo passiate feste migliori di noi. e 12302

Olga adorata. Poco tranquillizzanti notizie fannomi immaginare tuo stato. Fatti coraggio, mio cuore batte col tuo sperando bene. Non abbatterti, accoti presso col pensiero, cuore. e 1229*

LA SORDITÀ

e le malattie dell' ORECCHIO

SI GUARISCONO, *e nei casi gravi si attenuano*, mediante l'uso dell'apprezzatissimo

Linimento Acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair

che rinforza e ravviva l'udito, toglie il ronzio d'orecchio, guarisce otiti, suppurazioni, ecc. e ciò in pochi giorni. - *Affatto innocuo.* -

Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 franco di porto) Ordinazioni all' OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — Via 3 Alpi... Milano. — N. 25 —

CORNETTI ACUSTICI *utilissimi nella* SORDITÀ e semi-sordità - Servono a portare un maggior numero di onde sonore al timpano - *Prezzo L. 4.50* franchi di porto - Rivolgersi all' OFFICINA CHIMICA dell' AQUILA - MILANO

— *Io la seguo la cura del famoso parroco. Tanto d'inverno che d'estate vado a testa e piedi nudi.*
— *E non siete mai malato?*
— *No, solo prendo delle Pastiglie Géraudel.*
— *Ah, ora capisco!*

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al sig. Géraudel, Sainte-Menehould (Marne). 11020X

Le PILLOLE di CREOLINA FELICIANGELI

hanno ottenuto il plauso da tutti i **Sanitari** perchè veramente miracolose nelle **Tossi** semplici **Bronco-asmatiche-Consuntive**. Hanno il vantaggio su d'ogni altro prodotto perchè oltre guarire qualsiasi **Tosse** dalle semplici bronchiti alle **Tossi** più ostinate, hanno una potente azione microbicida sui **bacilli della Tubercolosi**.

Scatola di pillole 40 lire 1.

Cav. C. FELICIANGELI, Chimico Igienista e C., Roma

COSTUME L. 15!!!

Vestiario inglese. Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro** da L. 15, L. 25 e L. 35. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.**

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Sigmund Frank**, Milano Casella ... 124.

GUADAGNO

giornaliero soddisfacente procurasi chiunque, fabbricando in casa, senza alcuna spesa, articolo col speciale processo chimico contro cartolina risposta pagata all'indirizzo: **Esportazione posta — Faenza.**

ELATINA CIUTI

(30 000 Prem. Belg. Cat. dell'alcool)

Preparato speciale del Chim. Farm. **LUIGI CIUTI** FIRENZE - 3, Via del Corso - FIRENZE

Efficacissima nelle tossi ed affezioni catarrali.

Accreditata fino dall'anno 1858. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'involto.

Pomidoro napoletano

12 scatole di 220 grammi LIRE 2,50

Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. 11221 N

W. Codrington e C. Napoli

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 2 al flacon** - Franco nel Regno **L. 2.80**

Farmacia Spreafico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 23.

OFFICINA Elettrica Dir. E. GEROSA

MILANO - Via Vigevano, 33 - MILANO

TELEGRAFI - TELEFONI - APPARATI ELETTRICI ed AFFINI

Cucine ed apparati elettrici di riscaldamento

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTR.

Sonerie - Parafulmini

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mattoni, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e segravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Depuratione del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

NUOVO GALATEO

di E. Nevers. Lire Due. Si ... e spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

LE TOSSI

CATARROSE - BRONCHIALI OSTINATE guarite coi SACCAROLITI di CODEINA. L. 0,... la scatola - per posta L. 0,..

FARMACIA SPREAFICO di C. POLLI, via Solferino - MILANO

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Losi preparate dal Chimico farmacista **C. Astrua**

60 anni di successo

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.

Prezzo lire UNA la scatola

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 8, **Firenze.** 11414 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Beretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni, Gariazzi, Marignani, Baker e C., Scellingo, Carodoni, Marianecci e presso i grossisti Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bumi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busco — Bari, Pagano, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 8 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc. Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; R. Capocaccia, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 R. Parenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; E. Cacciami, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37; A. Taboga, via Tritone, 44; Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

MOBILI DI VIENNA

THONET

Unico deposito in Roma via Fontanella di Borghese, 35. 12295 R

Il signor **Ludwig MOND** a Londra, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 20 gennaio 1895. Vol. 73, n. 162 pel trovato: « *Nouveau procédé de réduction de certains oxydes métalliques* », è disposto a cedere i diritti di Privativa o concedere licenze di applicazione della stessa agli industriali, ed avverte che il suo processo brevettato viene da esso attualmente messo in opera nel laboratorio di chimica industriale del signor prof. Benedetto Porro, via del Deposito, 5, presso cui chiunque potesse avervi interesse potrebbe vedere in opera tale processo brevettato. — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica di **Secondo Torta**, Torino, piazza Vittorio Emanuele, 12. 12239 T

Grandioso assortimento di Giocattoli meccanici ed istruttivi

Ultime novità di PARIGI, LONDRA, VIENNA e BERLINO

Il più gradito regalo pei bambini sono le ***bambole animate:***

AMOR

La **Bambola Amor** è certamente la più indovinata. — Accompagnandola, come dalla figura, muove con grazia la sua testolina e cammina con tutta naturalezza.

La **Bambola Amor** ha la testa di biscuit, la parrucca lunga, ed è difficile a guastarsi nella parte meccanica, essendo solidissima.

Altezza centim.	45	49	53	58	63	70
Prezzo L.	4.50	5,50	7.00	9.00	12.00	15.50

Bambola AMOR, tipo speciale, vestita satin con calze e scarpe:

Altezza centimetri	33	45
Prezzo L.	2.00	4,75

Per corrispondenza dirigere lettere e vaglia a **VITTORIO BONOMI, Via Vincenzo Monti, 32, Milano**

Per acquisti di presenza: **Negozio all'Internazionale**, *Via Torino, 29, Milano.*

Il Catalogo generale della Ditta viene spedito **gratis** *dietro semplice richiesta*

REGALO SORPRESA

150 OGGETTI — PER — 150 CENTESIMI

Il contenuto rimane un segreto e non verrà conosciuto a nessun prezzo.

utilissimi per la casa si riceveranno il

Cassa il numero occorre dare mai più

Inviare cartolina vaglia di L. 1,50 all'

racchiusi in elegante botticella 1 Gennaio 98 la mattina

ritratto degli oggetti l'ordinazione subito, tardi del 20 Dicembre 97

Unico concessionario per l'Italia C. MONTI, Roma Via Agostino de Pretis Galleria

offerte a solo scopo di reclame per introdurre presto il nostro articolo.

franco domicilio, immancabilmente

In nessun modo più alle ore 10

Trascorsa questa data aumentano i prezzi

Chi vuol gustare qualche cosa di veramente squisito e digerir bene, faccia uso dei rinomati

FORMAGGINI DEL MONTE ROSA

premiati a varie Esposizioni, fabbricati dalla **Latteria Borciolese** con metodo speciale e latte superiore appena munto, proveniente da foraggi aromatici e fini come si hanno dalle alte vette Valsesiane. — In vendita dai principali Salumieri. 12220 T

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire **3**, **PILLOLE** Lire **3**, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » **3**

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

OTTOMANE COMPLETE L. 23,75

Letti completi L. 34,90, sofà e 2 poltroncine L. 55, poltrone da riposo L. 13,90. Grande assortimento di mobili, camere da letto complete, ecc. V. Mauli, via Tre Cannelle, 9. 11756 R

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti**.

Illustrazioni della scienza **Bianchi, Caporali, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Vizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suaccinate malattie.* Vendesi dagli autori **A. MANILE e BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3.60; 4 bott. L. 12 e.p.

LA RINOMATA PIZZICHERIA

di **GIACOMO SIRLONI** sita in **Cesena Romagna (Forlì) in via Zeffirino Re, P. Vittorio Emanuele**, spedisce dietro cartolina o vaglia di **L. 5.50** un pacco postale da kg. 3 carne suina di sua lavorazione in bondiole, salciccie, coteghini franco a domicilio — e L. **9** pacco di kg. 5 in porzine, coteghini, zamponi e salciccie franco domicilio, sua specialità.

Si spedisce anche in assegno postale.

e 12300 GIACOMO SINTONI, *Salsamentario*.

MEMORIA

Corriere della Sera, Milano: « I distratti e gli smemorati dovrebbero studiare la *Disciplina della Memoria* del prof. Crist. Lod. Poehlmann... », **L'Indipendente, Trieste:** « .... Guarisce la distrazione, insegna a pensar logicamente, a ritener a memoria nomi, cifre, e date, ad apprendere lingue straniere, ad applicare il suo metodo in tutti i rami dello scibile... » **Fieramosca, Firenze:** « .... educa l'Intelligenza a prontezza di percezione a sicurezza di ricordanza, a nitida chiaroveggenza.... ». **Il Mattino, Napoli:** « .... egli bandisce la distrazione, acuisce la facoltà d'osservazione e sviluppa la memoria naturale. .. ».

Prospetti (italiano, tedesco, francese e olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere gratis da *L. Poehlmann*, Finkenstrasse, 2, Monaco di Baviera, G. 23. 6317 X

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo. 14

La Novità

Tesoro delle Famiglie, *ed il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia.* **Esce una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, una **tavola di mode** diverse con *altra colorata di lavori, di petrone*, ecc. — Ogni numero separato costa **una lira**, ed è aperto un *conveniontissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** in Italia e **Fr. 10** all'estero.

Chi desidera come premio *semigratuito* un magnifico **Voltaire**, in pizzo di Venezia e con una bellissima ed artistica fetoline di bimba stampata a colori su finissimo raso bianco della Casa Berardi di Milano, aggiunga all'abbonamento L. **4** — Estero Fr. **5**.

Inviare vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce, richiesto, gratis il Catalogo generale illustrato.*

A Roma il deposito della Società Editrice Sonzogno è sul Corso N. 147. 11346 M

SPECIALITÀ ROMANA

in squisitissimi dolci assortiti pacchi postali da L. 5, 6 e più, franchi a domicilio. — **Pasticceria Giordano**, Principe Amedeo, 72, Roma.

100 QUADERNI

da scuola cent. 85.

Chiedere con cartolina doppia i campioni di quaderni di 12 differenti rigature e catalogo alla *Tipografia Economica Roccastrada* Grosseto.

L. 10!!

12. 14 Vestiarii, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli **confezionati e su misura.**

L. 15! Vestito giacchettone di sceltissima lana, bleu, nero e marrone, oppure un pesante **Paletot** a due petti di castoro bleu, nero, foderato di casmir, collo velluto, bottoni madreperla. — **Sartoria FLANO, via Foro Traiano, 26 Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

FOTOGRAFI

Domandate il gran Catalogo delle Novità Fotografiche della Ditta **G. S. VIDAU** Piazza Roma 11. ANCONA

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* **GAZZETTA AGRICOLA** Via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 6

PER SOLE Lire 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis Cerista a mondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA o MANDOLINO scelte in Acero o palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 19,75, fr. a dom.

Mandolino MONDIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19,50 fr. domic. **Metodo gratis.** Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO

Via Cesare Correnti, 7.

— MUSICA, ACCESSORI, CORDE. —

Gratis Cataloghi illustrati

MANICOMIO di PALERMO

Avviso d'asta per ribasso di vigesima

(Importo L. 2.582.920)

Lo appalto per la costruzione del Nuovo Manicomio in Palermo è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di Lire 12,02 p. 0/0 al signor Giuseppe Sansone, Chiarissimo.

I termini fatali pel ribasso di vigesimo scadranno alle ore 12 del 29 dicembre corr. 12114 M

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe*

si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Termo, 63; Augusto Berini, via Nazionale 83; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1905 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Franzolini; Pietroni e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3789 M

1897 **1898**

LA BAMBOLA MIGNON col il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia ed affettuosa*.

La bambola Mignon che fa il movimento della testa e delle gambe ha un corredo di abiti da società e passeggio. **L. 6.50.**

Aggiungere L. 1 per avere franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta **FINZI e BIANCHELLI** *Corso, 375 a 379* — Roma

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida* e *variata* mostra di

Regali e Giuocattoli

BAMBOLE

da L. **300** a centesimi **10**

REGALI - AUGURI - STRENNE PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi magazzini

FINZI e BIANCHELLI

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

Fratelli Koerting

Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO

TERMOSIFONE KOERTING

Sistema brevettato

Il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 520 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.

Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Paganini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Barone U. Lumbroso	— Villa, via Palestro
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Margherita

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 31 di fondazione

Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sez. Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto Sautoro.**

OVUNQUE LO SI CHIEDA SI PUÒ AVERE

IL *Kalodont*

di SARG

Il migliore dentifricio ed il più conveniente

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in **Roma**, via Palermo, 1.